

# Lettera agli Amici

ANNO V  
NUMERO 6  
NOVEMBRE 2007



## **2008, AUGURI PER UN MONDO MIGLIORE**

*(di Emilia Ceolan)* – Il nuovo anno è ormai qui. Dovunque abbiamo la sensazione che siano questi tempi di transizione, tempi che richiedono cambiamento.

È più che mai necessario rinnovare le motivazioni, affermare le utopie e mettere in campo nuovi strumenti. Superare l'incertezza e l'indifferenza, grandi malattie del nostro tempo.

Di fronte ai rischi di disumanizzazione, adoperarsi nella promozione di quello che è "autenticamente umano", facendo forza sul coraggio di tante persone che lavorano nei nostri Progetti e contribuiscono con il loro esempio a cambiare la propria vita e quella della loro gente, facendo forza sul rischio che affrontano quanti credono nel bene comune e si adoperano per costruirlo giorno per giorno con determinazione e coerenza.

Senza mai dimenticare le regole della giustizia, che sono regole di pari opportunità e di spazio a una cultura dell'amore e della pace. La logica dell'amore gratuito, della compassione, al di là dell'uguaglianza della giustizia, fa pendere il piatto della bilancia a

favore dei più svantaggiati.

Sappiamo che non basta difendere i diritti dell'uomo se non difendiamo anche i diritti della Terra. Non dobbiamo scoraggiarci di fronte all'enigma della nostra storia futura, dobbiamo al contrario adoperarci per dare un volto umano al nostro villaggio globale.

Se non avremo infatti la forza di rinascere, di metterci in discussione, di cercare nuove strade lungo le quali mettersi in cammino contro corrente, non potremo far crescere la solidarietà, l'amore in solido. Quella solidarietà che corrobora la cooperazione internazionale.

Il ProgettoMondo del Mlal ha un senso solo se saprà allargare il suo orizzonte, se lavorerà per ridurre le forbici delle disuguaglianze che attanagliano ormai il mondo intero, se collaborerà con sempre più persone ed entità, se curerà le relazioni personali, comunitarie, di partenariato, se si presenterà anche con tutta la gioia e la tenerezza che queste scelte ci donano.

Auguri a tutti per un 2008 migliore! Per tutti!

viale Palladio, 16 - 37138 - Verona - tel. 0458102105 [www.progettomondomlal.org](http://www.progettomondomlal.org) – [ufficiostampa@mlal.org](mailto:ufficiostampa@mlal.org)

### ***in questo numero:***

***SPECIALE 2008: progettomondo per un anno migliore (pp. 1-2-3- 4-5-6-7- 8-9);***

***BOLIVIA: verso una nuova costituzione (p.11);***

***BRASILE: turismo responsabile e impegno sociale (pp.11,12);***

***GUATEMALA: il nuovo presidente moderato (p. 9);***

***PERU': per un' Economia di Solidarietà (p.7);***

***SERVIZIO CIVILE: le mie prime impressioni (p.13);***

***SOLIDARIETA': sostieni una famiglia di favelas (p.8);***

***EDUCAZIONE PROGETTOMONDO: un DVD sui diritti dei bambini (p.16);***

***VENEZUELA: Chavez incassa il primo no (p.10);***

***EDITORIA: per un cristianesimo altro (p.17);***

***ONG & POLITICA: pp.18-19-20***

***NEWS: cancellato il Premio Mdegari (p.3); benvenuti Riccardo e Ottavio Leone! (p.15);***

## 2008, OGNI MESE UNA SCELTA IMPORTANTE

Verona - Dopo i calendari sui temi di diritti dell'infanzia (2003), ambiente e turismo responsabile (2004), obiettivi di impegno Mlal (2005), crisi e responsabilità sociale (2006), risultati dei nostri Progetti (2007), abbiamo voluto dedicare il calendario ProgettoMondo Mlal edizione 2008 alla figura del volontario/cooperante. E, più ancora in particolare, alle esperienze anche personali dei nostri operatori all'estero, vecchi e nuovi, giovani e meno giovani, molto lontani o più vicini.

Ne è venuta fuori una galleria di tanti visi e di altrettante motivazioni, tutte sempre vissute con intensità e partecipazione. Impegno e convinzione.

E questa è senz'altro un'altra delle ricchezze Mlal.

Infatti, passano gli anni, cambiano o crescono obiettivi e orizzonti di ciascuno di noi, ma rimane tutta intatta quella curiosità per l'Altro e la passione civile con cui viene affrontato e realizzato ogni nostro Progetto. Uno stile personale e professionale che fa davvero la differenza.

Ecco perché il 2008 che vogliamo augurare a tutti gli Amici ProgettoMondo è quello di poter vivere un Anno Diverso, fatto di scelte importanti e – possibilmente- di altrettante soddisfazioni.

Info: si può richiedere il calendario 2008 con un'offerta libera a [sostegno@mlal.org](mailto:sostegno@mlal.org) – 045.8102105



## 2008, VOLONTARI SI NASCE? EMILIA CEOLAN E IL DNA DEL VOLONTARIO

Verona – Abbiamo voluto dedicare il primo mese del nuovo calendario alla testimonianza di Emilia Ceolan, nostra attuale presidente e da 30 anni volontaria in America latina per il Mlal. A lei abbiamo posto alcune domande che possano chiarire anche a chi si accosta per la prima volta al mondo del volontariato o all'esperienza della cooperazione internazionale, cosa costituisce lo stimolo o il requisito fondamentale di una simile esperienza. Ecco qui pubblicate le sue risposte.

### 1) Volontari si nasce?

Volontari non si nasce. Volontari si diventa per un insieme di ragioni. Per me ha contribuito un cocktail straordinario, una famiglia unita e molto "presente" affettivamente, impegnata nella comunità con grande capacità di affrontare la sofferenza e un forte senso della giustizia. Gli studi di sociologia con la lettura delle cause della disuguaglianza e la scelta di stare dalla parte dei poveri, assieme agli amici con i quali sperimentavo una comunità di vita, un'esperienza di gratuità e di dono nel quotidiano, hanno fatto il resto.



### 2) Se dovessi dare un profilo del volontario tipo, come lo descriveresti?

Una persona curiosa, aperta alla conoscenza dell'altro e del mondo, un protagonista capace di mettersi alla prova, di lasciarsi sfidare dalle novità di incontri, situazioni, cambiamenti. Una persona con un pizzico di amore per l'avventura, con passione per la conoscenza. Una persona che non si accontenta dei risultati. Una persona di frontiera con gusto della relazione che non perde mai la capacità di "indignazione" e "com-passione".

### 3) La tua scelta risale agli anni sessanta. Quali sono stati nel frattempo i cambiamenti più eclatanti?

La mia è stata una scelta politica di stare da una parte.

Lo è tutt'ora, ma nel senso pieno di "costruzione della città degli uomini", con meno ideologia e più attenzione alla realtà delle persone, delle comunità, delle culture. Non sono cambiati gli obiettivi ma sono cambiati i modi per raggiungerli. Oggi sono la capacità di rispettare i tempi di crescita, di mediare (ma non al ribasso), di cogliere il valore delle persone che non la pensano come me e il positivo anche nelle situazioni apparentemente fallimentari.

### 4) Qual è l'opportunità più importante che hai avuto dal tuo impegno?

La possibilità di conoscere persone di Paesi, ambienti e culture diverse e di sperimentare amicizie vitali al di là di tutte le barriere. L'occasione di appassionarmi ai processi di cambiamento (l'uscita dalla dittatura in Brasile, i movimenti femminili), la voglia di non arrendermi mai di fronte alle difficoltà personali, come anche dei singoli progetti, o dei limiti della cooperazione e delle "democrazie". Credere comunque che anche piccoli passi, piccole vittorie contribuiscono al cambiamento e avvicinano la costruzione di un mondo più giusto.

### 5) Cosa di te non ci sarebbe oggi se non avessi fatto questa scelta?

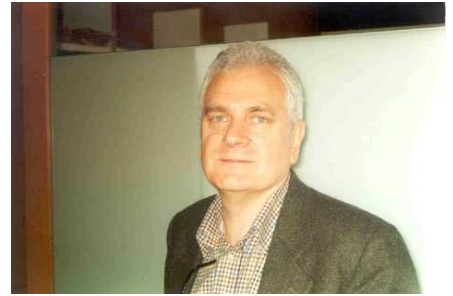
La scelta e la vita concreta in mezzo a culture altre mi hanno dato coraggio per credere in me stessa e

bisogno di esprimere i miei sentimenti. Ma mi hanno fatto anche apprezzare le mie radici, la trasparenza e la coerenza imparate in famiglia. Mi hanno insegnato a camminare con gli altri, non davanti ma nemmeno al seguito. Mi hanno regalato un'esperienza di fede vissuta capace di alimentare la speranza.

Info: si può richiedere il calendario 2008 con un'offerta libera a [sostegno@mlal.org](mailto:sostegno@mlal.org) – 045.8102105

## 2008, NELL'ANNO DEI DIRITTI UMANI CANCELLATO IL PREMIO MELEGARI

Verona – Ad Enzo Melegari, nostro volontario storico ed ex presidente del Mlal scomparso nel luglio del 2002, Verona aveva voluto intitolare un Premio. Non un riconoscimento qualsiasi a mero titolo di omaggio alla memoria. Un vero e proprio riconoscimento all'impegno di uomo e di professionista nella difesa dei Diritti Umani. Un Premio che aveva tra l'altro il merito di riportare almeno 1 volta all'anno - in occasione della giornata dedicata alla difesa dei Diritti Umani- l'attenzione dell'opinione pubblica su un tema così centrale per la nostra vita democratica e più che mai attuale anche in una realtà evoluta come la nostra, una realtà che fatica enormemente a riconoscere i diritti di chiunque non sia veronese "doc" da più di 3 generazioni...



Un premio che per 3 anni consecutivi aveva premiato altrettante personalità della città che su questo impegno hanno invece costruito giorno dopo giorno la propria vita di chirurgo, di vescovo, di parroco. Ma il nuovo governo comunale, oggi saldamente in mano centrodestra, praticamente alla vigilia della quarta cerimonia già programmata in collaborazione con le associazioni veronesi riunite nel Municipio dei Popoli, ha scelto di disconoscere questo impegno preso dalla precedente giunta a nome di tutta la città.

Con nota 967 del 12 novembre 2007, il sindaco di Verona Flavio Tosi ha infatti comunicato che "la Giunta Comunale (seduta dell'8 agosto 2007) ha stabilito di non dare prosecuzione al Premio annuale "Verona Municipio dei Popoli Enzo Melegari" collegato alla Giornata dei Diritti Umani in occasione del 10 dicembre, anniversario della Dichiarazione ONU". Il premio "Enzo Melegari" veniva consegnato ogni anno il 10 dicembre, con una iniziativa pubblica dell'Amministrazione comunale che coinvolgeva anche le scuole, alla Gran Guardia.

Le reazioni da parte delle associazioni e dei gruppi da sempre impegnate nel sociale non si sono fatte attendere. Modesto, purtroppo, l'eco politico. Solo l'onorevole Fogliardi, in occasione del dibattito sulla Finanziaria in Parlamento, aveva ripreso l'argomento scagliandosi contro le scelte leghiste di Verona. E il giornale L'Arena ha pubblicato il comunicato ufficiale inviato da un gruppo di associazioni a commento di quanto accaduto. Ecco:

*"Poche scarse righe, senza motivazione, che mettono la pietra tombale su un'iniziativa avviata nel 2003 per ricordare il nostro concittadino Enzo Melegari, prematuramente scomparso nel 2002 a 54 anni: primo obiettore di coscienza cattolico veronese, volontario nei paesi in via di sviluppo, presidente del Movimento Laici America Latina, persona di grande spessore umano e culturale. Nel 1992 fu lui stesso a ricevere il Premio per la Pace della Regione Veneto.*

*Per tre anni il premio "Enzo Melegari" è stato assegnato a personalità veronesi che si sono contraddistinte, non solo a livello cittadino a nazionale, per il loro agire nel campo dei diritti umani e della pace: nel 2004 a Chiara Castellani, volontaria internazionale in Congo e medico chirurgo di guerra; nel 2005 a Don Luigi Adami, parroco di San Zeno di Colognola ai Colli, impegnato nell'ecumenismo; nel 2006 a Mons. Giancarlo Bregantini, vescovo veronese di Locri in prima fila contro la mafia. Il Sindaco Tosi ha deciso di chiudere un'esperienza che coinvolgeva le associazioni del volontariato e molti giovani attenti alle tematiche della solidarietà, senza fornire alcuna spiegazione. Non sappiamo se la scelta è stata motivata da criteri economici, per far risparmiare al Comune i 5000 euro del Premio, oppure se la volontà è quella di occultare la memoria di una persona amica della nonviolenza, mite e pacata, ma determinata nelle scelte anche scomode.*

*Nella sua ultima intervista Enzo Melegari diceva che "la salvezza, oggi, non può prescindere dagli esclusi, dalla pietra scartata che diventa angolare". Aveva scelto di favorire il protagonismo degli "esclusi" contro ingiustizie sociali e guerre. E' questo che disturba il Sindaco?". Firmato da: Movimento Nonviolento; Pax Christi; Arci di Verona; Rete Radiè Resch; Associazione per la pace; Collegamento Comunità Cristiane di base; Coordinamento provinciale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani.*

Info: [presidenza@mlal.org](mailto:presidenza@mlal.org)

## 2008, SOTTO L'ALBERO DI NATALE IL DONO DELLA FEDE

(di Ricardo Giavarini, cooperante ProgettoMondo Mlal in Bolivia) - Degli amici di passaggio qui a La

Paz mi hanno raccontato che un giovane prete bergamasco ha ai piedi un paio di scarpe da 500 Euro. Sinceramente non pensavo nemmeno che ci fossero scarpe così care! Al mercato dell'usato di La Paz ho trovato un paio di scarpe che metto con soddisfazione da anni e che ho pagato 3 dollari. Ma –mi sono detto- forse sono io che non faccio testo!

Però ugualmente ho fatto quattro calcoli e ho stabilito che con quei 500 euro, spesi a Bergamo in un solo paio di scarpe, il governo boliviano potrebbe pagare almeno 3 pasti consecutivi per i 1.300 detenuti del carcere di San Pedro. Infatti il Regime penitenziario spende per ogni prigioniero sotto forma di cibo 1/3 di euro al giorno. Ora vi chiederete: perché tiro fuori questo esempio? Perché alla fine è tutta una questione di stile. Anzi, di qualità dello stile di vita che ci scegliamo.

Se oggi come oggi dovessi tirare le reti in barca, così da trovarmi a fare i conti dei valori che ho raccolto gratuitamente nella mia vita, metterei subito in salvo il dono della spiritualità, intesa come consapevolezza del senso e del valore di tutto quanto accade in me, attorno a me e in sinergia con le persone con cui tutti i giorni sono in rapporto.

Il Dio della vita non può dare che risposte positive, spinte in avanti, energie che superano quelle fisiche, per ritrovare ciò che pensavamo perso. Il tutto anche in un contesto avverso, fatto di paure, tentennamenti, indifferenza e vuoto.

Un altro regalo che deporrei con molta cura nella cesta del pescato, sarebbe lo stare nella storia con l'atteggiamento di disponibilità, il porsi nelle contraddizioni non con rassegnazione ma con la coscienza di assumere e rispondere all'ora di Dio che suona ininterrottamente dal campanile delle nostra coscienza collettiva.

Penso a quell'entrare nella storia con l'atteggiamento dell'ortolano che tutti i giorni vanga la terra, mette concime alle situazioni quotidiane perché questo concime, anche se scomodo, anche se lascia addosso un odore non gradevole a chi ci sta accanto, alla fine è quello che infonde speranza e forza ai semi che gettiamo con cura nella casa, nel Paese, nella professione, nel bar, in compagnia.

Entrare nella storia con l'atteggiamento di chi guarda il cielo e interpreta le nuvole, la luna, il vento, (mio nonno diceva: "Se sento il fischio del treno vuol dire che l'aria umida arriva giù dai colli bergamaschi e quindi porta pioggia").

Leggere la storia che ci inzuppa di sentimenti, di sensazioni e passioni, è importante. Ma non tanto per aprire l'ombrello e restarne al margine, quanto per respirare le tensioni, per prepararsi ad affrontare con tenacia e fedeltà il passaggio di Dio che viene a vivere sotto la nostra tenda.

Dunque, disporsi con lo stesso atteggiamento di colui che deve fare delle potature, che deve togliere e alleggerire un po' il fogliame perché tutto non cresca piccolo e senza sapore. Perché togliere i fiori alle zucchine o i nuovi germogli ai pomodori non si fa per sradicare la pianta quanto proprio per dare maggiore qualità al nostro intervento. Infatti io non posso dire a mia moglie "ti voglio bene" e poi andare a cercare un'altra donna. Non posso dire a Dio "sia fatta la tua volontà" e poi predisporre il tutto perché le cose vadano sempre e solo come ho detto e voglio io.

Non posso nemmeno fare un'offerta in chiesa e poi parlare male dell'ultimo immigrato arrivato nel mio paese .

Nella nostra vita le potature sono fondamentali per dare qualità e spessore a quello che siamo e che facciamo.

L'ortolano è anche quello che raccoglie, che deposita con orgoglio il raccolto che la stagione gli ha regalato e nel corso della quale lui è stato uno degli artefici di quanto ora prodotto.

Se tua figlia è stata promossa e con buoni voti, anche tu ti senti complice del successo. Quando i fatti dimostrano che quel ragazzo che aveva problemi con la droga e che adesso sta lavorando, ha trovato una *morosa* e ha messo la testa a posto, anche tu ti senti parte del successo personale e collettivo di tutta una stessa strategia collettiva.

L'essere nella storia però -e questo è l'altro pesce grosso che metto orgogliosamente da parte- ha una connotazione speciale che non tutti capiamo né vogliamo capire. La storia si costruisce dal basso, dalla periferia, da chi è più lontano dal centro e dalla logica del successo.

Perciò fate attenzione a chi vi può dire: Ero "in carcere, forestiero, nudo, ammalato, assetato". O anche "in ospedale con una malattia terminale", "in una casa-famiglia perché i miei genitori si sono separati e mi hanno abbandonato per la strada". O "evitato da tutti per il mio difetto fisico", "perché non so parlare bene", "perché dipendo da una carrozzella". O schivato per il fatto di "avere la pelle un po' scura ed esprimermi male in italiano". Per questo -dirà colui- "vivo sempre nell'angoscia di essere guardato con sospetto, con le telecamere puntate su di me e come un intruso che viene a togliere lavoro agli italiani". ... Eppure -concluderà- "vi siete interessati a me dandomi accoglienza e solidarietà".

Sì, io credo che la messa che celebriamo la domenica acquisti senso solo se dallo stato cristallino passiamo allo stato liquido, se superiamo quel senso di purezza, di incontaminazione, di isolamento,



per scioglierci nell'acqua, anche sporca, della storia e della vita quotidiana, dando così sapore a quello che siamo e che facciamo.

L'altro grosso regalo che valorizzo e metto bene in vista, é quello della paternità e della maternità.

I figli ricevuti sono regalo preziosissimo. Io e Bertha, insieme al Dio della vita, siamo coautori della creazione all'interno della strategia della "culminazione delle cose" del successo della vita.

Credo che non esista espressione piú sbagliata di chi dice: "Perché mettere al mondo figli se devono soffrire tanto, vedere queste cose, o morire nel non senso della vita?". Sinceramente ritengo che un ragionamento simile sia paragonabile a una bestemmia perché nega l'essenza di Dio.

Personalmente, infatti, credo il contrario: Dio con la sua visita in terra, con il suo esempio, il suo compito e la sua risurrezione, ci ha segnato piuttosto un'altra strada. Questa storia, questa vita collettiva e personale, questo pianeta terra, dobbiamo condurli a orizzonti e porti dove la persona si senta bene, dove tutti possano mangiare a sazietà, divertirsi naturalmente, realizzare i propri sogni, cambiare la politica in un bene e patrimonio collettivo dove le leggi siano rispettate, dove il sapere sia proprietà di tutti, dove le decisioni siano prese e rispettate insieme, dove l'aria sia pulita e profumata, dove il colibrí non scappi perché minacciato da qualcuno, dove si possa garantire e rispettare i diritti dei pesci e delle piante.

Questo non lo può fare una legge, o una politica pubblica o le raccomandazioni delle Nazioni Unite, questo lo facciamo noi come comunità con la complicità di chi ha bevuto il nostro latte, di chi é stato nelle nostre braccia con la fiducia di essere amato e protetto. E ci si riesce se si é passati per esperienze di accoglienza, del sentirsi figlio e fratello, se si ha respirato quella corrente di positività che ha acceso l'ottimismo, la voglia di vivere, la determinazione di cambiare lo sporco in pulito, l'urlo in carezza, lo sbaglio in perdono, il súbito in pazienza.

Ricordate quel papà che, andando a incontrare il figlio perduto, non aveva tra le mani la cintura o il conto delle cose che gli aveva donato al momento del congedo? Quel padre andava a braccia aperte e con la sicurezza di poter ripristinare il rapporto rotto. Così tutto diviene festa, motivo per uccidere il vitello grasso. Tornare in seno alla propria famiglia é il bene maggiore che fa dimenticare il passato, é la base su cui ricominciare il nuovo.

E noi invece? Siamo come quel fratello che vorrebbe proporre la spaccatura della famiglia. Non vogliamo tanto entrare a partecipare all'utopia della comunità, della bellezza del vivere insieme in comunione. Facciamo piuttosto prevalere il diritto e non l'essenza dello stare insieme sotto lo stesso tetto, sotto lo stesso progetto e strategia di vita.

La famiglia, oggi troppo calpestata e svalutata, é il luogo dell'incontro, della condivisione della festa, del destino di quello che sarà la nostra eternità assieme al Padre nostro.

Il Gruppo Bergamo in Bolivia mi ha aiutato a capire e a vivere queste esperienze. Ha vissuto e scolpito nella storia della Chiesa locale e della Chiesa bergamasca la voglia di portare vita e la voglia di vita abbondante nelle varie realtà che ha incontrato. Ha fatto scelte coraggiose proprio per la coscienza collettiva del regalo della fede (Fidei donum) che poi ha tradotto in caritatis donum (dono della carità) nella politica, nell'azione sociale, nella pastorale, nella scelta della periferia, nella lettura dell'Ora di Dio in questo contesto e in questo tempo.

Non c'è altro da fare che ringraziare. Ma non solo con quel grazie accompagnato da una bottiglia o da un panettone sotto l'albero addobbato, ma con il grazie che dobbiamo a Dio che é venuto a abitare in mezzo a noi e a portarci nella cesta del Natale il dono della fede, che si é tradotta in solidarietà e in annuncio di vita, a partire da chi vive fuori di Betlemme.

Info: [ufficiostampa@mal.org](mailto:ufficiostampa@mal.org)

## 2008, UN CLIC SU PROGETTOMONDO MLAL

(di Valentino Piazza, direttore ProgettoMondo Mlal) – **I Progetti.** Una fotografia della nostra Organizzazione non può che partire dalla descrizione dei nostri progetti, fulcro della nostra attività e della nostra *mission*: in termini assoluti, il numero di progetti che stiamo gestendo é stabile; in realtà tende ad aumentare la dimensione economica del singolo progetto, con conseguente sviluppo delle mole complessive delle attività progettuali. Stesso numero di progetti, quindi, ma interventi progettuali di maggior rilievo caratterizzati da una maggiore "intensità" negli investimenti, un'intensità tale da assicurare il raggiungimento di una soglia di "non ritorno" nel processo di trasformazione sociale ed economica che i progetti stessi sostengono a favore delle comunità locali.

In questo modo abbiamo la possibilità di assicurare alla nostra azione una maggiore capacità di incidenza sui problemi e sui territori in cui operiamo. Più investimenti, quindi, per il singolo intervento progettuale ma anche più investimenti nella stessa regione/ paese/ territorio. Le sfide che affrontiamo



infatti sono sempre più complesse e questo ci richiede di approfondire la conoscenza dei territori e dei temi che affrontiamo nei nostri progetti. Questo obiettivo passa necessariamente per una maggiore concentrazione tematica e geografica della nostra azione..

**Economia e Finanze.** Il volume economico della nostra attività è in forte aumento. La situazione debitoria verso Banca Etica migliora ma non significativamente come potrebbe in base alla nostra situazione patrimoniale. La mole dei progetti cofinanziati dalla Unione Europea ci costringe infatti a ingenti anticipi finanziari che assorbono una quota rilevante delle risorse patrimoniali disponibili. La pressione andrà crescendo nel 2008 e nel 2009 man mano che i progetti Unione Europea, approvati in numero crescente tra il 2005 e il 2006, arriveranno alla terza annualità.

Nel 2007, la raccolta fondi ha assicurato volumi di entrate in linea con gli obiettivi, confermando i suoi punti di forza e quelli di debolezza che ben conosciamo: efficace nei confronti degli interlocutori istituzionali, debole verso il settore privato. Nei prossimi anni tuttavia, la raccolta fondi potrebbe beneficiare dei primi significativi spazi che cominciamo a muovere sul fronte della comunicazione promozionale, grazie anche alla collaborazione volontaria di alcuni esperti del settore.

Resta il nodo dei crediti che vantiamo verso il Ministero degli Affari Esteri. Nelle scorse settimane, il Ministero ci ha finalmente comunicato la lista definitiva dei rendiconti che dobbiamo ripresentare secondo le nuove procedure per ottenere le tranche di finanziamento che non ci sono ancora state erogate. È una lista enorme, circa 20 progetti per un totale di quasi 80 rendiconti... Sarà un lavoro enorme che assorbirà parecchie energie e richiederà investimenti ad hoc.

**Organizzazione.** Il 2007 è stato un anno di sviluppo. E' stata rafforzata in particolare l'area di direzione, quella progetti con la nuova coordinatrice dell'ufficio, la segreteria generale, ed è stata avviata la funzione "territori".

Nel 2008 si procederà a rafforzare ulteriormente l'organizzazione con figure decentralizzate in area. Infine, il nuovo organigramma prevede un rafforzamento della funzione relativa alla gestione risorse umane, a partire dalla formazione del nostro personale cooperante e volontario.

Altro importante sforzo organizzativo riguarda l'attività di programmazione (a livello di progetto, a livello di ufficio/settore, a livello generale) che dovrebbe culminare nell'elaborazione di un documento di programmazione triennale che il comitato di gestione sottoporrà alla prossima assemblea ordinaria di aprile 2008.

**Conclusioni.** ProgettoMondo oggi assomiglia a un convalescente in via di ripresa. Dal punto di vista operativo, la fatica principale riguarda la gestione del pregresso MAE, e la messa a regime degli strumenti e procedure di gestione attivati meno di due anni fa. Più faticosa –anche culturalmente...- appare la sfida della raccolta fondi e della comunicazione promozionale.

Info: [coordinamentogenerale@mlal.org](mailto:coordinamentogenerale@mlal.org)

## 2008, QUATTRO BUONE RAGIONI PER CREDERE IN UN MONDO MIGLIORE

*(Ufficio Comunicazione & Solidarietà)* – Anche quest'anno abbiamo costruito la nostra semplice Campagna di natale attorno a quei Progetti che più risultano avere bisogno del nostro aiuto perchè maggiori sono al momento i fabbisogni economici. I motivi di queste maggiori difficoltà possono essere di varia natura e diversa complessità. Certamente, primo fra tutti, è l'estrema serietà dei temi che questi Progetti affrontano, la maggiore difficoltà degli obiettivi che rispettivamente si pongono di raggiungere. Il che, unito all'oggettivo sovraffollamento di iniziative a scopo

solidale specie sotto le festività natalizie, rendono alcuni temi più "ostici" da comunicare rispetto ad altri. Eppure- come dimostra la nostra stessa scelta di impegno progettuale – si tratta non per questo di obiettivi meno importanti. Anzi, quando li si va a semplificare al massimo ci si accorge che ci riferiamo a progetti come **FAVELAS PIÙ VIVIBILI** a Recife (Brasile) sul Diritto alla Casa e sul riconoscimento della proprietà della terra; **GIOVANI PERIFERIE** a Buenos Aires in Argentina, per sviluppare politiche occupazionali in 4 grandi periferie della città con la formazione professionale di adolescenti a rischio; **MAI PIÙ DA CLANDESTINO** per l'educazione dei giovani marocchini sui temi della migrazione responsabile. **ECONOMIA DI SOLIDARIETÀ'** per il sostegno a iniziative economiche sociali sul territorio nazionale e per diffondere esperienze concrete di economia solidale.

Forti dello slogan "**Regaliamoci un mondo migliore**", abbiamo proposto per il terzo anno consecutivo un biglietto di Natale Solidale, disegnato in esclusiva per ProgettoMondo Mlal dall'illustratrice romana Barbara Aloisio. Un biglietto studiato anche per diventare vero e proprio regalo solidale grazie al coinvolgimento dei nostri amici e parenti in una raccolta fondi ad hoc per sciogliere le vele a queste



quattro iniziative progettuali. L'intero ricavato andrà infatti a sostenere i singoli Progetti ad essi legati.  
Info: [sostegno@mlal.org](mailto:sostegno@mlal.org)

## 2008, L'IMPEGNO MLAL PER UN' ECONOMIA DI SOLIDARIETA'

(di Chiara Bebber, capoprogetto Mlal Economia di Solidarietà) - Dire *Commercio Equo e Solidale*, in Italia e in tutta Europa, richiama oggi anni di promozione, diffusione di forme alternative di economia che rispettino i diritti dei piccoli produttori spesso ubicati nelle zone più povere del mondo, di pubblicità progresso sul tema, ma riporta alla mente anche negozi sempre più centrali, curati, etno-chic, sofisticati.

Ma cosa questo significa poi nelle realtà quotidiane e locali dei piccoli produttori e degli artigiani dispersi nelle zone più remote del pianeta?

In Perù l'economia sta crescendo a ritmi sostenuti, o almeno così sembrano indicare le cifre e le percentuali. Anche se purtroppo, come in molte altre parti del mondo, questo significa in realtà che sempre più cresce il divario tra classe ricca e classe povera, alimentando le casse di grandi produttori, grandi industrie, spesso straniere, che hanno potenza e dimensioni tali per dominare il mercato e costringere così i piccoli produttori in una morsa, tra la scelta di abbandonare l'attività e quella di sottostare alle leggi, ai prezzi, alle minacce dei grandi.

In questo contesto si lavora per cercare una terza via, un'economia solidale che a partire dal nucleo di base della società -ovvero la famiglia- alimenti le comunità e i villaggi, i più isolati i più emarginati dalle classiche vie commerciali in un'ottica di sostegno solidale di valorizzazione delle materie prime e della manodopera, di rispetto dei diritti, tanto del produttore quanto del consumatore.

Su questo sono impegnati i Gruppi di Iniziativa di Economia Solidale, i cosiddetti Gies, su tutto il territorio nazionale. Alcuni hanno alle spalle anni di esperienza, altri sono appena nati. Tutti seguono il medesimo processo. Si tratta di gruppi di piccoli produttori e di artigiani che si uniscono nella necessità di creare un sistema economico che non solo permetta alle loro famiglie di vivere, ma permetta una vera crescita locale e comunitaria in una ottica di appoggio e inclusione di coloro che vivono una situazione di maggior difficoltà.

A 6 ore da Cusco, nella località di Livincaya, a 3900 metri di altezza, esiste una piccola associazione di donne tessitrici. Parlano solo quechua, hanno storie di abbandoni e suprusi familiari, spesso sono le uniche a provvedere una entrata economica per la famiglia. Vestiti tipici e pelle bruciata dal sole, arrivano alle riunioni alla spicciolata, qualcuna deve camminare circa due ore per arrivare al punto di incontro, e cammina tessendo, per non perdere tempo. La ultima ad arrivare è la persona che ha fissato ora e appuntamento per la nostra riunione: ha dovuto camminare circa tre ore per raggiungere l'unico posto dove si riceve il segnale telefonico, chiamarci per confermare l'incontro e poi ridiscendere a valle. Si associano per avere una speranza in più, per condividere le spese dei materiali e i guadagni derivanti dalle vendite dei *chullos*, berretti tipici peruviani, in lana di alpaca o di ovino. Si insegnano a vicenda l'arte del tessere per raggiungere una buona qualità del prodotto. Risparmiano come gruppo per appoggiare chi, a causa di una malattia o di un problema in famiglia, non riesce a lavorare al ritmo normale. Non chiedono né soldi né compratori intermediari. Vorrebbero una possibilità per gestire autonomamente il proprio ruolo di artigiane imprenditrici, migliorando la qualità del prodotto, le abilità nel presentarlo, la capacità di venderlo a un prezzo che valorizzi materiale e abilità della manodopera.

Più a sud del paese e ad una altura ancora maggiore si trova il Gies di Melgar, tra i soci compare una associazione di fornitori di latte, 70 soci, una piccola stanza dove producono formaggi freschi e regole ben precise di organizzazione. L'associazione è aperta a tutti i comuneros, ovvero gli appartenenti alla comunità di Macarí, ognuno fornisce le quote di latte che può a seconda dell'allevamento che possiede, si dividono i proventi, si condividono le decisioni, sono state approvate "norme di solidarietà" ben precise: appoggio comunitario in caso di malattia o degenza all'ospedale, ripartizione dei guadagni sottoforma di "regali" per gli associati indipendentemente dal contributo latte che possono offrire, contributo per le spese scolastiche dei figli degli associati.

A migliaia di chilometri più a nord, nella selva amazzonica, cambia totalmente il clima, caldo e umido, l'accento, i tratti fisiognomici. Non cambia la dimensione associativa e la speranza di una economia alternativa possibile. Rosa è rimasta "madre soltera", un modo diverso per dire che è stata abbandonata dal marito con tre figli piccoli e tutte le difficoltà logistiche, personali ed economiche che questa situazione comporta. Si è reinventata come apicultrice, imprenditrice di se stessa, artigiana. Ma soli non è possibile. E così si è unita al gruppo di artigiani di Tarapoto. Si sono organizzati dalla produzione alla vendita, arrivando ad avere, con molti sacrifici, il proprio negozio dove esporre i prodotti. "Ora l'importante", dice, "è poter permettere ad altre donne di trovare una via di uscita dalle situazioni difficili che vivono, far capire loro che è possibile, dar loro fiducia, autostima prima ancora



che insegnarle tecnicamente come tessere, disegnare, coltivare, produrre. Insegnare ad altre quello che so non e' far crescere la concorrenza ma aiutare tutta la comunita'perche' tutta la comunita'ne possa trarre benefici”

Sempre sotto il sole, piu' secco e ventilato, vicino all'oceano, nella città di Chiclayo, si trova il gruppo GIES piu' antico, con il maggior numero di anni di esistenza e esperienza. Per loro l'economia solidaria non e' un concetto astratto né tanto meno una moda passeggera. Vivono in una città grande, sulla panamericana, strada di unione, commercio, trasporti. Vivono un boom economico che sta portando grandi capitali nella zona. Lo vivono ai margini, vedendo la difficoltà dei loro associati a resistere alle grandi marche che possono permettersi promozioni senza lasciar spazio a nessun tipo di concorrenza leale. Cercano forme alternative per i propri associati, fanno collette per permettere a una persona di seguire corsi di perfezionamento, perche' poi la stessa persona possa replicarli gratuitamente e soprattutto credono nella diffusione dell'idea di una economia diversa, di una creazione di una cultura solidaria e comunitaria che sostituisca la cultura individualistica ed egoista. Prima di presentarsi come artigiani, produttori, tessitrici, apicultrici, le persone di questo gruppo si presentano come promotori, di una idea, di un sistema, di una cultura che, credono e crediamo, possa portare uno sviluppo piu' giusto piu' equo piu' umano.

E così, dalle periferie piu' difficili della metropoli che e' Lima, alla sierra centrale di Junin il progetto che stiamo portando avanti con i gruppi di economia solidaria cerca di dar loro quello che sentono mancante: corsi di formazione per microimprese, di gestione, di presentazione e vendita del prodotto, opportunità di commercializzazione dei prodotti equi, tecniche di miglioramento della qualità, possibilità di diffondere l'idea dell'economia solidaria per aumentare il numero di associati, la loro qualità di vita e di lavoro e soprattutto alimentare la speranza che tutto questo non sia solo una moda passeggera, ma una alternativa concreta di vita e di sviluppo.

**PER SOSTENERE IL PROGETTO Economia di Solidarietà in Perù:**

**Versamenti su Banca Popolare Etica c/c 513270 abi 5018 cab 12101**

## **2008, UN NUOVO IMPEGNO ANNUALE DI SOLIDARIETA' A DISTANZA**

Un modo tangibile per scandire il nostro nuovo anno con un appuntamento periodico che ci ricordi l'impegno assunto con la solidarietà internazionale all'inizio del 2008 è l'adesione nostra o, fatta a nome dei nostri cari, al Programma di **SOSTEGNO A DISTANZA**, specificatamente:

**Adotta un adolescente** di "Casa Melotto", a Olinda, in Brasile, per sostenere l'accesso all'università (Banca Popolare Etica di Padova, c/c n. 512850, abi 5018, cab 12101, bollettino postale n. 12808374).

- sostegno di uno studente alle superiori: 258 € all'anno
- corso di informatica: 180 € all'anno
- borsa di studio per un futuro insegnante: 150 € all'anno

B) **Adotta una scolara** di "Tornare a Scuola", in Marocco (Banca Popolare Etica di Padova,

c/c 512080, abi 5012, cab 12101, bollettino postale n. 12808374).

- sostieni una scolara: 180 € all'anno (con libri e altro materiale didattico)
- sostieni 1 classe: 400 € (con materiali didattici e salario insegnante)
- sostieni 1 scuola: 9.000 € all'anno (arredi, gestione edificio, materiale didattico e salario insegnante)

C) **Adotta una famiglia** di "Favelas più vivibili" a Recife, in Brasile, per il miglioramento delle condizioni abitative (Banca Popolare Etica di Padova, c/c 512880, abi 5018, cab 12101, bollettino postale n. 12808374)

- sostieni una famiglia: 180 € all'anno

I sostenitori riceveranno la scheda del beneficiario con foto, sue notizie una volta all'anno e un aggiornamento del progetto due volte all'anno.

Ovviamente sono sempre bene accette eventuali offerte libere, svincolate da ognuna di queste voci.

Info: Programma di Sostegno a distanza, tel 045.8102105 (Laura o Lucia) - [sostegno@mlal.org](mailto:sostegno@mlal.org)

## **2008, INTERVENTO DI EMERGENZA NEL PERU' DEL POST TERREMOTO**

(di Mario Mancini, ProgettoMondo Mlal da Lima) - Come ProgettoMondo Mlal continuiamo a seguire l'evoluzione della situazione nella zona del disastro, preparando le condizioni operative e istituzionali per avviare nel modo più pertinente ed efficace un intervento di ricostruzione.

E' infatti già stato presentato e approvato da alcuni enti cofinanziatori italiani il nostro progetto di emergenza per la riabilitazione abitativa e scolastica delle comunità di 3 comuni (Chinca Baja, Tambo de Mora, Sunampe) della provincia di Chinca (regione di Ica), le più colpite dal terremoto del 15 agosto.



Elaborato dal nostro coordinamento Progetti in Perù, l'intervento mira a coinvolgere specificatamente, nell'arco di 6 mesi, 300 adulti rimasti senza casa e 200 bambini alunni di asili nido, e a formare 700 adulti. Ma, indirettamente, del progetto beneficeranno in tutto 6.000 persone, che in questo modo vedranno ripristinati i servizi educativi e scolastici e ricostruiti gli edifici dei propri paesi di residenza.

Al momento, infatti, in località Chinca Baja si contano 2.180 famiglie vittime del sisma, altrettante case distrutte e 8 scuole danneggiate; a Tambo de Mora le case distrutte sono 1.104 e quelle danneggiate 290, oltre a 3 scuole inagibili; a Sunampe, infine, si contano 1.555 case distrutte, 222 case e 7 scuole seriamente danneggiate.

Per questo intervento è stato stimato necessario un investimento di circa 200 mila euro che il ProgettoMondo Mlal si è impegnato a raccogliere tra i sostenitori italiani, pubblici e privati.



**Chi volesse partecipare alla raccolta "Emergenza terremoto Perù", può contribuire con un versamento su Banca Etica di Padova, c/c n° 511320, abi 5018, cab 12101, oppure tramite bollettino postale sul conto n°12808374, sempre intestato al ProgettoMondo Mlal, viale Palladio 16, 37138 Verona.**

Info: [sostegno@mlal.org](mailto:sostegno@mlal.org)

### **2008, RICOSTRUIREMO IN NICARAGUA LE SCUOLE SPAZZATE VIA DALL'URAGANO**

Il nostro contributo alla ripresa dell'area più colpita dall'uragano Felix e dalle sue più immediate conseguenze, sarà un omaggio all'attività di riabilitazione delle scuole di 9 piccole comunità del Llano Norte nel comune di Waspan. La scelta di offrire il nostro sostegno solidale nell'ambito dell'educazione primaria significa per noi consentire ai bambini di Waspan di proseguire negli studi e dunque riprendere a sperare nel futuro e a dimenticare ciò che è andato perduto.



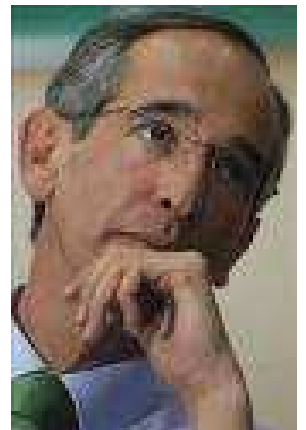
**Per chi volesse partecipare alla raccolta fondi "Emergenza post Uragano Felix", può versare il proprio contributo sul conto corrente n°511320 della Banca Popolare Etica di Padova Abi 5018 Cab 12101, intestato a ProgettoMondo Mlal e indicando la causale.**

**Si potrà inoltre contribuire alla ricostruzione delle scuole di Wasp anche acquistando il calendario fotografico da tavolo "Diritti dei Bambini" prodotto dal gruppo di sostegno ProgettoMondo Mlal Nicaragua a 5 €. L'intero ricavato andrà al progetto.**

Info: [sostegno@mlal.org](mailto:sostegno@mlal.org)

### **2008 GUATEMALA, COLOM NUOVO PRESIDENTE PER LA SINISTRA MODERATA**

Città del Guatemala – Il moderato di sinistra Colom, nella notte del 5 novembre è diventato il nuovo presidente del Guatemala con il 52,7% dei voti nella seconda tornata elettorale. Il suo rivale di destra, il generale in pensione Otto Perez Molina, ha ottenuto il 47,30% ma l'astensionismo, secondo i dati del Tribunale supremo elettorale ha superato il 50%. Nella prima tornata del 9 settembre scorso, Colom della Une, Unità nazionale della speranza, ha ottenuto il 28,23% di voti contro il 23,51 di Perez Molina del Pp, Partito patriota. Il candidato della Une si è proclamato vincitore dichiarando che: "ero sicuro di vincere, quando si pianifica bene, quando si seguono i principi e i valori di una istituzione si ottengono i risultati anche se abbiamo lottato contro moltissime forze". Come abbiamo già evidenziato nei mesi scorsi abbiamo assistito a un'ennesima campagna elettorale bagno di sangue, sicuramente la più drammatica da quando sono stati firmati gli accordi di pace che hanno posto fine almeno ufficialmente a 36 anni di guerra civile.



Basta ricordare che, ancora a poche ore dall'apertura delle urne, due esponenti del partito EG, quello della candidata Rigoberta Menchu, erano stati assassinati da sicari in un villaggio a 30 chilometri dalla capitale. Nineth Montenegro, fondatrice del partito Encuentro por Guatemala (EG) ha poi raccontato che le vittime sono state crivellate di colpi da un'auto in corsa mentre distribuivano volantini di propaganda". In totale sono stati dunque 49 gli assassinati di questa campagna elettorale, tutti appartenenti all'opposizione o alla sinistra. E fino ad ora non è stata svolta nessuna indagine seria su questi crimini.

Il Guatemala si è così trovato diviso a votare dovendo scegliere tra le promesse di Molina di mano dura contro la delinquenza e la promessa di Colom di combattere la povertà. Il nuovo presidente, un ammiratore del brasiliano Luiz Ignacio "Lula" da Silva e della presidente cilena Michelle Bachelet,

aveva fatto della campagna contro la povertà il centro della sua campagna elettorale avvisando che votare per Molina avrebbe significato tornare ai tempi della guerra civile che ha dissanguato il Paese. Molina negli anni Ottanta era stato infatti a capo della temuta unità di intelligenza civile. La "mano dura" esercitata per cinquanta anni, è costata 250 mila vittime civili all'interno di una guerra sporca, aveva tuonato Colom.

"Qui votiamo Colom perché la gente non vuole i militari" ci aveva spiegato Miguel Angel Trianda, un maestro di 26 anni prima di votare a Santiago Atitlan, un paese situato sulle rive del lago Atitlan e circondato da quattro vulcani. "In questa zona sono successe cose terribili" ha aggiunto riferendosi alla strage avvenuta a Panajab, un paese vicino che nel 1990 è stato scenario di uno degli ultimi atti di violenza della guerra civile che ha afflitto il paese tra il 1990 e il 1996.

I guatemaltechi (circa 6 milioni), si sono recati alle urne "scortati" da 70.000 osservatori internazionali per eleggere Presidente, Vicepresidente, 158 deputati e 322 tra sindaci e consigli municipali. Dalla fine della Guerra civile, il Paese centroamericano ha recuperato una fragile quiete sociale: grazie alla fine dei massacri, anche l'opposizione armata si è reintegrata nella vita civile, ma la struttura del potere è rimasta inalterata, ancora nelle salde mani di una oligarchia che controlla la terra, il potere politico, quello militare, mediatico e finanziario.

E lo esercita con drastico rigore contro le masse popolari (al 60% indigeni), in una società che continua ad essere agricola. E gli indigeni sono coloro che hanno disertato le elezioni, la stessa Rigoberta Menchu - Premio Nobel per la Pace 1992 – esclusa dal ballottaggio, paga la frammentazione delle forze del rinnovamento e della sinistra.

Un rinnovamento che non potrà non passare da un'utopica unità del mondo indigeno, unità lontana in questo momento, ma che nel futuro potrà essere l'unica possibilità di un cambiamento reale per il paese. Nel paese dei vulcani, l'ombra della lunga notte dei coltelli non accenna a diradarsi.

Info: [www.selvas.org](http://www.selvas.org)

## 2008 VENEZUELA, CHAVEZ INCASSA IL NO ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

(di Tito Pulsinelli per Selvas.org) - Il referendum per la riforma della Costituzione si è concluso con un vittoria al "fotofinish" del settore che vi si opponeva.

Si è registrato un 44% di astensioni. Il SI alla riforma ha ottenuto il 49,2% dei voti. Il NO ha ricevuto il 50,7% dei consensi.

Questo significa che c'è stata una differenza di voti che oscilla tra i 125 mila e i 175 mila. Il "tiranno" Chavez ha immediatamente riconosciuto il verdetto del Consiglio Nazionale Elettorale, ammettendo che la maggioranza della cittadinanza ha respinto la sua proposta. I detrattori e i diffamatori del Venezuela devono arrendersi ad una evidenza solare: è un Paese pienamente democratico, dove ci sono state 12 elezioni in 8 anni. E -caso unico- il referendum è uno strumento usato per consultare la cittadinanza in tutte le questioni vitali per il Paese.



L'opposizione è riuscita a tenere a freno la sua ala oltranzista ed ha eliminato così il proprio endemico astensionismo. Ha raggiunto 4 milioni e mezzo di voti, che è il suo bacino di utenza massima.

Al settore bolivariano che sostiene il Presidente Chavez sono mancati 3 milioni di voti, che nel dicembre dell'anno scorso lo accompagnarono alla presidenza. Perché? Crisi di legittimità? Inversione improvvisa di tendenza?

La riforma della Costituzione riguardava cambiamenti di fondo che avevano a che vedere con la fisionomia futura del Paese, la rotta che avrebbe dovuto seguire. Era un programma realizzabile nell'arco dei prossimi 20-25 anni, non riguardava la politica e gli indirizzi attuali del governo.

I 3 milioni di voti che mancano all'appello non sono confluiti verso il blocco del NO, non vogliono schierarsi con l'opposizione.

Non è una bocciatura, è un richiamo all'attenzione, a guardare il presente, a mettere un freno alla fuga in avanti. Non si possono trascurare i problemi del presente o illudersi sull'effetto salvifico degli ideologismi.

L'astensionismo bolivariano è spiegabile se non si perde di vista la differenza che c'è tra elettori e militanti, tra consenso attivo e passivo, tra quelli per i quali Chavez è "il Presidente" e non "il Comandante".

Chavez ha uno zoccolo duro di 4 milioni e 300 mila elettori. L'opposizione, nel suo momento di massimo fulgore, ha raggiunto 4 milioni 522 mila sostenitori.

E' un dato che la "dittatura mediatica" non può occultare e che deve meditare, se non vuole passare dal pessimismo cosmico all'ebbrezza trionfalistica. Fino a ieri il Venezuela era una "quasi"-dittatura, da oggi cominceranno a suonare la grancassa della crisi di legittimità, nuove elezioni, spallata.

Il Paese esce rafforzato da questa prova. Per la prima volta l'opposizione riconosce e fa propria la

legittimità della Costituzione del '99, cioè quella che per molti anni aveva disconosciuto ed irriso, e che in quest'ultima fase ha difeso con vigore contro la sua possibile riforma.

Info: [www.selvasorg.blogspot.com/2007/12/venezuela-il-no-vince-al-fotofinish.html](http://www.selvasorg.blogspot.com/2007/12/venezuela-il-no-vince-al-fotofinish.html)

## **BOLIVIA, LA NUOVA COSTITUZIONE DI PÉREZ ESQUIVEL, GALEANO, SEPÚLVEDA**

(di Gianni Minà, da LatinoAmerica)- Domenica 9 dicembre, 164 componenti dell'Assemblea Costituente su 255 aventi diritto, e rappresentanti delle diverse forze politiche, hanno varato il testo della nuova Costituzione che, venerdì 14, è stato consegnato al legittimo governo boliviano e sarà poi sottoposto, per alcuni articoli, a referendum popolare. Per la prima volta nella sua storia, il popolo della Bolivia, rappresentato da un'assemblea democraticamente eletta, ha proposto un progetto di Costituzione attenta ai diritti di tutti i cittadini del paese. Una nuova Costituzione che riconosce diritti e dignità negati per secoli ai popoli indigeni, rappresentanti della maggioranza della popolazione, difende i beni comuni e le risorse naturali e promuove la giustizia sociale.

La nuova Costituzione rappresenta così una tappa decisiva nella trasformazione profonda della Bolivia, portata avanti da Evo Morales, il primo Presidente indigeno dell'America Latina, malgrado le difficoltà e un'opposizione spesso scorretta e violenta, che ha costretto la maggioranza dei componenti dell'Assemblea a trasferirsi, per la votazione, dalla capitale costituzionale Sucre a Oruro (200 chilometri dalla capitale amministrativa La Paz), per sfuggire a provocazioni e atti di razzismo. C'è, infatti, in Bolivia un'opposizione che sta attendendo apertamente alla stabilità democratica della nazione, invitando alla secessione il distretto di Santa Cruz de la Sierra, il più ricco del paese. Il Presidente Morales, che l'Organizzazione degli Stati Americani (OEA), riunita a Panama, ha elogiato per il processo democratico che la Bolivia sta vivendo, è stato costretto a denunciare così che "settori conservatori, sotto la spinta di interessi esterni e transnazionali, vogliono impedire che il popolo boliviano possa scegliere liberamente il proprio destino". Per questo, come uomini liberi, rappresentanti di tutte le categorie sociali, esprimiamo il nostro sostegno al processo democratico in corso in Bolivia, contributo fondamentale al riscatto sociale in corso nel continente, e chiediamo al mondo intero di moltiplicare gli sforzi per evitare che possano ripetersi, nella terra della civiltà aymara e quechua, colpi di stato come quello che insanguinò il Cile nel 1973. Vogliamo inoltre che sia respinta ogni ingerenza esterna o tentativo di destabilizzare o rovesciare con violenza il governo del legittimo Presidente Evo Morales. Un Presidente che, seguendo l'esperienza fatta da Nelson Mandela in Sudafrica, è riuscito nell'impresa di dar voce anche alle popolazioni indigene, maggioranza del paese, che in Bolivia, mai avevano avuto la possibilità di scegliere il proprio destino. Gianni Minà, Alessandra Riccio, Loredana Macchietti e la redazione della rivista Latinoamerica, insieme a: Adolfo Pérez Esquivel premio Nobel per la Pace Juan Gelman, poeta Eduardo Galeano, scrittore Luis Sepúlveda, scrittore Miguel Bonasso, scrittore Stella Calloni, scrittrice Frei BettO, scrittore e frate domenicano Alex Zanotelli, missionario comboniano Ettore Scola, regista Salim Lamrani, scrittore Gennaro Carotenuto, saggista Grazia Tuzi, antropologa Antonio Vermigli, giornalista Marco Tropea, editore Augusto Enriquez, musicista Giuseppe De Marzo, presidente ong "A Sud" Gianluca Ursini, giornalista Domenico Gallo, magistrato Enrico Calamai, diplomatico Pietro Mariano Benni, direttore responsabile agenzia MISNA Ignazio Fiore, avvocato Andrea Fiore, avvocato E molti altri che si stanno sommando.

Info: [ufficiostampa@mla.org](mailto:ufficiostampa@mla.org)

## **TURISMO RESPONSABILE (1), ANCHE A SERVIZIO DEI SEM TERRA**

(da Loris Campana, capoprogetto Casa Encantada a Salvador) – Un anno è finito e uno nuovo avanza. E' nostra consuetudine, ed è giusto farlo, informarvi della situazione, sulle cose che cambiano insieme alla gente e sul processo del cammino che continua. Anche perché proprio parte del cammino è stato fatto insieme a voi e ognuno continua a coltivare il proprio impegno nella propria realtà con il proprio talento, speranza e allegria.

Il turismo in generale quest'anno è diminuito del 40% (rispetto all'anno precedente con un calo del 60%), di conseguenza anche il Turismo Responsabile è calato mentre rimane stabile il flusso di viaggiatori che si fermano a Casa Encantada e che per il momento è sufficiente a farla vivere. Si tratta sempre di una minoranza di viaggiatori comunque ben preparati e ben interessati a fare l'esperienza. Citarveli tutti porterebbe via spazio. Molti di loro hanno letteralmente "incantato" Casa Encantada lasciando davvero il segno e regalando alcuni momenti belli e di autentico "scambio".



Rispetto all'ambito del nostro impegno nel campo della Riforma Agraria e della collaborazione con il Movimento Sem Terra, nel corso del 2007, si è proseguito nel sostegno alle iniziative del coordinamento statale di Bahia non facendo mancare il nostro appoggio alle singole iniziative finalizzate a chiedere al governo maggiori fondi e strutture, compresa la nostra partecipazione al V congresso del Mst a Brasilia insieme ad altri trentamila.

Con il direttivo regionale Mst è stato anche rinnovato l'impegno per proseguire sulla "giusta" strada della solidarietà educativa. Questo ha infatti riconosciuto che il turismo responsabile -o turismo rurale- ha un impatto corretto sulle comunità agricole e il giudizio si basa proprio sull'esempio dell'ormai quinquennale esperienza fatta con noi. Ne è nata la proposta per avviare un progetto simile anche in collaborazione con il Comune, il Governo e l'INCRA (Istituto Nazionale per la Colonizzazione e la Riforma Agraria).

La maggior parte delle famiglie dell'insediamento "Bella Vista" ha ormai accettato e capiscono l'importanza dell'interscambio se accompagnato e preparato.

La Casa della farina per la lavorazione della manioca è sempre aperta anche ai contadini che vivono nelle terre limitrofe all'insediamento del Mst che così usufruiscono di una piccola agro-industria (mulino elettrico) a un prezzo più economico rispetto a quanto richiesto dai grandi proprietari terrieri.

La comunità rurale riesce a mantenere le spese di manutenzione anche dell'orto comunitario che produce verdure e frutti per le famiglie e per il commercio.

Il Mst regionale ha infine promosso nell'insediamento "Bella Vista" un corso per la produzione di verdure biologiche con l'uso del compostaggio.

La pompa dell'acqua è in buono stato e consente di avere acqua tutti i giorni dell'anno, riuscendo anche ad arrivare in alcune case direttamente con le tubazioni.

Nei dintorni dell'insediamento le piantagioni di manioca crescono e con l'appoggio di un'equipe di tecnici governativi s'investe e si studia il tubero migliore per la regione.

La piccola scuola elementare sempre dell'insediamento Bella Vista ha qualche difficoltà come struttura non avendo ancora la pavimentazione e le finestre e spesso il salario dell'insegnante ritarda. Il Mst sprona e denuncia l'istituzione per prendere atto della situazione carente della scuola pubblica rurale. La solidarietà dei turisti è stata utile all'acquisto del materiale didattico, di un armadio e di utensili per il servizio mensa. Un altro passo sarà raccogliere fondi per contribuire con la solidarietà all'acquisto di un parco giochi per i bimbi dell'insediamento.

Sempre rispetto ai più piccoli (anche giovani e adolescenti che vivono nel campo) il Mst sta valutando la possibilità di promuovere attività culturali di percussioni afro-brasiliane con un educatore/musicista di Salvador per offrire nuove opportunità di svago e di formazione in queste zone rurali. Sempre in questo ambito, si è da poco concluso con successo il primo corso regionale.

Riepilogando: dopo aver investito su un maggiore accesso all'acqua (con l'acquisto della pompa) ci si è concentrati maggiormente sulla produzione e lavorazione dei prodotti agricoli con la "Casa della farina", per passare negli ultimi tempi ad occuparci anche dell'educazione dei più giovani attraverso la promozione di iniziative culturali e ricreativo-musicali.

Info: [info@casaencantada.it](mailto:info@casaencantada.it) – [www.casaencantada.it](http://www.casaencantada.it) – [turismo@mlal.org](mailto:turismo@mlal.org)

## **TURISMO RESPONSABILE (2), LA TESTIMONIANZA DEGLI ULTIMI OSPITI**

(da Sonia, turista responsabile) - Sono arrivata a Casa Encantada la mattina del 7 settembre, dopo un gran girovagare per le strade di Itapuà con un tassista anziano e gentilissimo che ha accettato pagassi in euro anziché in *reais*, la moneta locale, ma che al contempo non aveva idea di dove fosse Praça Teodoro Gama.

Dopo diverse indicazioni della gente del posto, eccoci imboccare finalmente una strada di sabbia e arrivare così a un grande spiazzo erboso sul quale si affacciano mura di abitazioni e portoni.

Ero quasi certa il tassista si fosse nuovamente sbagliato. Eppure eravamo vicini al mare, vicinissimi al Farhol de Itapuà, come indicato nel sito Internet.

Aveva ragione lui: infatti eccomi arrivata! Ero lì, a un passo dalla mia vacanza di armonia, gioie, emozioni e sorprese che la Casa, gli ospiti, il meraviglioso giardino e gli animaletti che lo abitano ma soprattutto Maria, Loris e le dolcissime bimbe Noemi e Bethania mi hanno regalato.

Ero finalmente arrivata a destinazione!

Casa Encantada è un progetto di Turismo Responsabile dell'Organizzazione non governativa Progetto Mondo Mlal: appena assapori il tipo di vacanza e di conoscenza di Salvador e dintorni che i volontari Mlal Loris e Maria ti propongono, non puoi non farti trasportare dalla magia e dall'entusiasmo che loro stessi riescono a trasmetterti.



Mai avrei immaginato di provare quelle emozioni, di vivere quelle autentiche situazioni che nessun tour operator potrebbe né venderti né tanto meno regalarti, e di sentirmi così bene e a mio agio in un Paese tanto diverso dal nostro e così tanto lontano da casa.

Loris e Maria, attraverso la Casa Encantada, le uscite di gruppo e quelle personalizzate, attraverso i loro racconti e le loro esperienze di tanti anni in Brasile, mi hanno fatto toccare con mano, e con il cuore, un aspetto del Brasile e di Salvador che non mi aspettavo.

Non solo la visita nel centro storico della città, il Pelourinho, le vie piene di colore e di musica, le Chiese...non solo Praia do Forte col progetto Tamar per la salvaguardia delle tartarughe...non solo Embassay e Arembepe, la spiaggia hippy frequentata in passato da Mick Jagger dove ancora oggi i suoi abitanti vivono senza energia elettrica e acqua calda... Le emozioni vere, autentiche, impagabili, le ho provate quando con la visita al villaggio di pescatori di Acupe, a causa del maltempo, il gruppo locale di capoeira ha improvvisato uno spettacolo di musica con percussioni e berimbal, canti popolari, danza e capoeira apposta per noi, in sostituzione della mancata uscita in barca.

L'entusiasmo con cui questi bambini e ragazzi mettono nell'energia delle loro evoluzioni ti entra nell'anima e ti dà una carica così 'magica' che quando li lasci vorresti abbracciarli e ringraziarli uno ad uno per il solo fatto di esistere e di avere quei sorrisi aperti e spontanei che noi abbiamo dimenticato.

E poi non scorderò mai, sempre di quella giornata, la festa di purificazione che si celebrava in una chiesa del villaggio di Acupe: donne e bambine, nei tipici abiti bianchi *baiani*, danzavano al suono delle percussioni di uomini e ragazzi locali, mimando il "lavaggio" delle scale di una chiesa cattolica, un rito antico della religione afrobrasiliiana Candomblè.

La festa è poi proseguita con una sfilata per le vie del villaggio e il nostro gruppetto sfilava con loro, con il cuore che batteva all'unisono coi tamburi.

E quando la sfilata si è fermata davanti al Terriero della 'Mae do Santo' a sorpresa i ragazzi con le percussioni hanno intonato "Tanti auguri a te..." in onore di Anna, una ragazza ospite di Casa Encantada che si è dunque vista abbracciare e augurare il meglio per la vita da un intero villaggio presente. Mi sono emozionata come se quella festa fosse stata per me! Anna, che avevo di fronte, mi guardava con un misto di sorpresa e smarrimento e io le sorridevo vedendola appena attraverso i miei occhi annebbiati dalle lacrime. E' stata una delle emozioni più belle che io abbia mai vissuto!

Che dire poi della lezione di *capoeira* in favela? Con Loris e il gruppo del maestro Valerio, maestro sostenuto anche dal Comune oltre che dai turisti responsabili, perché raccolga i giovani togliendoli dalla strada e preservando anche le tradizioni e la cultura di Salvador e dello stato di Bahia.

Che dire poi del concerto di percussioni di Ile' AiYe? Sempre in favela, lontano dalle musiche e dai concerti più commerciali che comunque -non privi di fascino e colore- si possono vedere nel centro storico del Pelourinho.

Che dire dei bambini a scuola di percussioni, la domenica mattina, ai quali ci siamo uniti a suonare noi della Casa? Coi loro sorrisi e la loro energia ci hanno introdotti alle percussioni, cosa alla quale mai mi ero avvicinata in vita mia. Una lezione continuata anche nel pomeriggio nel giardino della Casa Encantada con il maestro Nomio, percussionista/educatore, che ha suonato strumenti 'artigianali' ricavati da bidoni riciclati o contenitori di scarto.

E infine...che dire di tutte le bellissime persone che ho conosciuto? Grazie Maria, Loris, Noemi e Bethania per avermi regalato tutto ciò, grazie a Cristina, la mia compagna di viaggio, per aver condiviso con me parte di questo viaggio, per aver condiviso con me questa emozionante esperienza che si accoda a tante altre già vissute.

Grazie a Manu e Rosanna, grazie a Roberto, grazie a Giada e Paola, ad Anna e Chiara e ai meravigliosi Gabriella e Adriano, Enrichetta e Mario per aver condiviso esperienze comuni e racconti di altre esperienze di viaggio.

Grazie ad Aldrei, il mio amico brasiliano, per aver acceso la mia curiosità e avermi introdotta a questo viaggio nel lontano Brasile.

E grazie a Dio e alla mia famiglia, per avermi dato la possibilità di intraprendere questo e altri viaggi, e per avermi donato la sensibilità nel cuore e negli occhi per vedere, gustare e vivere 'oltre' quello che gli occhi, da soli, potrebbero vedere.

...E se va tutto bene, carissimi Loris Maria e bambine, ci vedremo per il prossimo Carnevale, magari portando con me le persone che ho contagiato con l'entusiasmo del racconto.

Un bacio grande, e un abbraccio pieno di Axè.

Info: [info@casaencantada.it](mailto:info@casaencantada.it)

## **SERVIZIO CIVILE 2008, LE PRIME IMPRESSIONI DI SILVIA DAL MAROCCO**

(da Silvia Schenone, Casco Bianco ProgettoMondo Mlal a Beni Mella) - Le prime impressioni fermate dalla mente al mio arrivo qui in Marocco sono senz'altro doppiamente legate al primo incontro avuto con le persone di cui avevo già immaginato volti, sguardi e parole.

Avendo avuto il privilegio di giungere in Marocco in un momento in cui era presente anche il responsabile Paese, ho potuto inserirmi fin da subito al meglio nell'équipe di lavoro italiana e di capire in modo chiaro, sintetico ed essenziale, rispetto agli obiettivi, quali erano i compiti e le mansioni di ciascuno.

La coordinatrice Mlal in Marocco e i capiprogetto si sono rivelati fin da subito disponibili nell'esplicazione di come muovermi nella quotidianità in questo Paese. Ritengo così di aver avuto sufficienti informazioni e di essere già in grado di muovermi in autonomia anche sui mezzi pubblici, e per lunghe distanze, senza problemi.

Da parte dell'équipe del Progetto "Mai più clandestino" a Beni Mellal ho ricevuto una straordinaria accoglienza e da subito sono entrata in sintonia con tutti loro, avendo così modo di scambiare opinioni, conoscenze, vissuti e condividendo aspettative legate al progetto.

Ho anche conosciuto alcune persone esterne che mi hanno riservato una calorosa accoglienza: Salah e Khadija che sono due amici del MLAL che si occupano di noi come due genitori e che sono un po' come il "pronto intervento"; il direttore e i professori della scuola di Tadla che ospita una delle nostre mediateche e che mi hanno mostrato con grande entusiasmo il lavoro che stanno svolgendo rendendomi così subito molto partecipe.

Ester, la coordinatrice dei progetti qui in Marocco, mi ha accolto in casa sua durante i miei trasferimenti a Rabat e abbiamo cominciato a lavorare in sintonia sulla *comunicazione* con la traduzione di documenti pedagogici indirizzati agli animatori del progetto "Mai più clandestino" e l'elaborazione del calendario 2008 destinato ai partner locali.

Per il momento leggo molto e sto visionando il materiale relativo ai progetti, cartaceo e fotografico.

Grazie a Lorenzo, sono anche riuscita a effettuare la mia prima visita ai douar di Tasselgha e Aoujdad e lascio alle pagine che verranno l'esplicazione degli stati d'animo che si sono fatti sentire in modo prorompente.

Il tourbillon del primo mese, dovuto a continui, incessanti ed estenuanti spostamenti è un ricordo ormai lontano. Ho avuto qualche problema all'inizio per questo perché non dormivo mai nella stessa casa per più di tre notti consecutive, a causa dei continui cambiamenti di città rispetto a Casablanca (sede iniziale del primo mese), vuoi a Rabat per avviare le pratiche per il permesso di soggiorno (anguste e discrezionali a seconda del funzionario di turno) e per traslocare documenti da Casablanca all'ufficio nuovo di Rabat, vuoi a Beni Mellal per la frenetica ricerca di una nuova foresteria necessaria alla ONG, poiché l'ufficio esistente non poteva più essere utilizzato come abitazione.

Certamente la ricerca della casa non era prevista, ovvero non mi aspettavo di dovermi occupare anche di una sua ricerca, e non ha dato i frutti sperati vista la mancanza di organizzazione e la fretta. Ma è stata comunque un'esperienza, se non altro per relazionarmi con il fatalismo marocchino "Inch'allah" e i tentativi di "arnaque" (truffa).

Ho trascorso infatti tre intere giornate con un presunto intermediario il quale mi ha presentato l'intera famiglia in attesa di vedere case che in realtà non c'erano. Una sera mi ha fatto uscire di corsa dall'ufficio per mostrarmi una casa da me già visitata tre volte e un'altra di cui non possedeva le chiavi...ma alla fine la casa ce la siamo trovata da sole... Inch'allah!

Pensavo che la solitudine – in quanto unica volontaria in servizio civile a Beni Mellal - mi avrebbe distrutto, soprattutto non avendo né televisione né internet a casa e non essendo previste uscite serali per le *jeunes filles*...e anche se fossero previste, la vita culturale qui è un concetto non contemplato.

In realtà me la cavo, ho conosciuto altri cooperanti e al tempo stesso i loro colleghi marocchini, ho già una vita sociale degna di questo nome. E poi ci sono le montagne, dove si possono andare a fare lunghe passeggiate nel weekend. E' il più bel sollievo.

Certamente nelle grandi città come Casablanca o Rabat è diverso. E' un po' come la differenza che passa tra una piccola città di provincia e Milano.

Né, al momento, ho riscontrato problemi legati alla condizione dell'essere donna in un Paese musulmano. Anzi, il rapporto con alcuni colleghi marocchini si auspica fortemente collaborativo.

Chiaramente, camminando per strada, è diverso. E sono ancora diverse le condizioni di Casablanca e Rabat rispetto a Beni Mellal, dove le persone tendono a osservare molto gli stranieri che arrivano in città. Lo percepisco comunque più come un fatto legato all'essere stranieri che non all'essere donna.

A gennaio conto di entrare nel vivo del lavoro e, dunque, della mia formazione.

Info: [ufficiostampa@mlal.org](mailto:ufficiostampa@mlal.org)



### VITA MLAL (1), E' NATO RICCARDO PASSUELLO

Marostica - Lo scorso 20 dicembre, alle ore 21, all'ospedale di Bassano del Grappa è nato Riccardo (3.600), primogenito del nostro Davide Passuello già volontario in Bolivia per il progetto "Acqua per Potosì" e attuale membro del Comitato di gestione dell'Ong. La giovane mamma, Giulia Bolzonin, sta bene ed è comprensibilmente molto felice. Dopo i consueti primi giorni di assestamento, la coppia ha infatti potuto festeggiare come si conviene uno straordinario doppio Natale con amici e parenti. A Davide e Giulia e il nostro abbraccio più grande perché la loro storia sia ora perfetta.

Info: [ufficiostampa@mlal.org](mailto:ufficiostampa@mlal.org)



### VITA MLAL (2), BENVENUTO ANCHE AD OTTAVIO LEONE!

Vicenza – Sempre in Veneto la famiglia Mlal aveva festeggiato nelle scorse settimane un'altra nascita. Si tratta di Ottavio Leone, primogenito di Antonio Giuliani, socio dell'agenzia E-side di Vicenza e generoso autore del nostro nuovo sito, nonché sostenitore del nostro impegno di associazione, venuto al mondo con 15 giorni di anticipo venerdì 9 novembre.

Naturalmente anche papà Antonio non sta più nella pelle, a conferma – casomai ce ne fosse bisogno- che ogni bimbo che nasce è anche una rivoluzione personale.

Il nostro augurio personale è che questo nuovo "progetto" gli porti tanta, tanta, felicità.

Info: [ufficiostampa@mlal.org](mailto:ufficiostampa@mlal.org) – [www.e.side.it](http://www.e.side.it)



### VITA MLAL (3), CONTINUANDO SULLA STRADA INDICATA DA ENRICO GIUSTI

*(da Ranusia Barboza) - Nella "Lettera agli Amici" di settembre ho letto l'annuncio della morte di Enrico Giusti. Ero venuta a conoscenza della morte di Enrico il giorno dopo. Le voci incredule degli amici si era sparsa rapidamente in Italia come in Brasile.*

*Ho conosciuto Enrico in Brasile, nel 1995. Enrico con il suo carattere forte e perseverante mi disse che avrebbe celebrato il mio matrimonio. Le sue parole ci sfidavano, a me e al mio oggi marito, ad assumere un impegno davanti ai nostri amici, ma principalmente davanti a noi stessi. Enrico sapeva che la vita era una strada, e che dobbiamo fare i nostri passi. Mi sono sposata nel 2000, Enrico non c'era, ma sono sicura che era contento lo stesso del passo che abbiamo fatto. E non importa se il passo era stato fatto tardivamente, Enrico sapeva che tutto avviene a tempo debito.*

*L'Italia e il Brasile perdono una persona di un carattere forte e determinato, ma Enrico sapeva che non sarebbe vissuto per l'eternità.*

*Sono sicura che Enrico voleva che le persone che hanno percorso insieme a lui le strade della solidarietà e della comunione, che sono tante, potessero continuare la camminata, costruendo altrettante strade che alla fine ci portano alla libertà di pensiero, alla solidarietà e ad una vita degna.*

*Questa era la sua lotta, questa è la nostra lotta. Un abbraccio fraterno.*

Info: [presidenza@mlal.org](mailto:presidenza@mlal.org)

### VITA MLAL (4), TRASLOCA LA SEDE DEL PROGETTO IN MERCOSUD

Dall'inizio del 2008 la sede del Progetto cofinanziato dall'Unione Europea "Per una Regione di Nuovi cittadini" si sposterà da Buenos Aires a Río de Janeiro. Contiamo in questa maniera di favorire ulteriormente gli interscambi tra i diversi Paesi interessati (Argentina, Brasile, Cile, Uruguay e Paraguay), i soci del Progetto e i giovani delle singole realtà, oltre che preparare il prossimo incontro regionale dei giovani, previsto appunto nella capitale carioca.

Info: [ufficiostampa@mlal.org](mailto:ufficiostampa@mlal.org)

#### CHI VA E CHI VIENE

**ENRICO GARBELLINI**, 50 anni di Castelmassa (Rovigo), è il nuovo referente dell'ufficio Progetti del Mlal per l'area Mercosud. Sostituirà **GIUSEPPE COCCO**, a sua volta passato ad occuparsi dell'area Mlal Centroamerica.

**ALESSANDRO GAMBARINI**, 26 anni di Novara, già capoprogetto ad Ayacucho in Perù per "Vittime

senza voce" è rientrato in Italia.

**MARIANNA MORMILE**, romana di 28 anni, ha accettato di tornare in Marocco dopo la sua esperienza di Servizio Civile per portare a conclusione in progetto Tornare a scuola. Sostituirà **LORENZO ZANASI**, 33 anni di Roma, che ha accettato un altro incarico.

**MICOL BRIZIOBELLO**, 26 anni di Rieti, è il nuovo capoprogetto di "Mai più da clandestino!" in Marocco. Ha dato il cambio a **RAFFAELLA LIUTI**, di Bologna, rientrata in Italia nelle scorse settimane.

## **ONG & EDITORIA (1), DIRITTI DEI BAMBINI E PROGETTI MLAL ORA ANCHE IN DVD**

Verona - "Storia di diritti in America Latina", è il titolo dell'ultimo dvd prodotto da Luci nel Mondo e il primo di una serie di tre sussidi interamente dedicati ai diritti delle bambine e dei bambini in America Latina. Dvd e sussidi sono stati realizzati in collaborazione con il ProgettoMondo Mlal, che ha anche curato le proposte didattiche per le scuole, e grazie a un finanziamento della Direzione Relazioni internazionali- Diritti umani -Cooperazione allo sviluppo della Regione Veneto.

Il primo dvd già disponibile contiene i video "Acqua per il Potosì"- diritto all'acqua"; "Il pranzo è servito - diritto alla sicurezza alimentare"; "Tanto per giocare - diritto al gioco". Tutti e 3 i video sono stati girati e documentati nell'ambito di progetti Mlal. I primi due in Bolivia raccontano l'esperienza costruita attorno ai progetti "Acqua per Potosì" e "Dalla Terra e con le Mani". Il terzo documenta la realtà peruviana di Ayacucho, un'area fortemente segnata dalla guerra civile e ancora oggi abitata dalle vittime del conflitto. E' in questo contesto che come ProgettoMondo Mlal stiamo realizzando il programma di cooperazione "Vittime senza voce".

Secondo la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia i bambini hanno diritto ad avere un nome, una famiglia, una nazionalità, una alimentazione sana, una casa, cure mediche, istruzione protezione contro qualsiasi forma di negligenza, crudeltà e sfruttamento. Ma enunciazioni ed esecuzioni non sempre viaggiano in parallelo. In Perù e Bolivia: guerra, sottosviluppo, povertà e a volte anche la mentalità rendono non immediato né scontato parlare di diritti dei bambini.

Ecco allora l'importanza di progetti a difesa dei diritti dei più piccoli, compresi, ovviamente, il diritto a giocare o riposare, perché non siano considerati solo adulti in miniatura ma soggetti sociali a tutti gli effetti.

Il dvd è disponibile, al costo di 7 euro, presso la redazione di Luci nel mondo in Via Bacilieri 1/A tel. 045/8903846, il Centro Missionario Diocesano di Verona in via Duomo 18/a tel. 045/8033519, la Fondazione CUM - San Massimo, in via Bacilieri 1/A tel. 045/8900329, le botteghe del commercio equo e solidale di Verona, nonché tramite la nostra sede a Verona.

Info: Luci nel Mondo, tel. 045 89 03 846 - [www.lucinelmondo.it](http://www.lucinelmondo.it) - [redazione@lucinelmondo.it](mailto:redazione@lucinelmondo.it)

## **ONG & EDITORIA (2), I NUMERI DEL VOLONTARIATO INTERNAZIONALE**

Torino - Il numero di dicembre della rivista Volontari Per lo Sviluppo dedica un dossier a "I numeri del volontariato internazionale", ovvero a quelli che definisce i dati del Barometro della Solidarietà internazionale 2007. Dossier realizzato dalla Focsiv per sapere tutto su: bilancio, attività, progetti, finanziamenti e impegni internazionali delle ong italiane, attraverso grafici, tabelle e approfondite schede informative. Gli stessi dati sono stati già anche presentati al presidente del Consiglio Romano Prodi che nell'occasione aveva dichiarato: «Urgente aumentare gli aiuti e direzionarli meglio. Ma anche creare più consenso nell'opinione pubblica»

Il servizio di apertura della rivista Focsiv è invece dedicato alla "dream car" e gli alti costi del nuovo impianto di Tata Motors, partner Fiat. L'articolo ("Il costo del low cost") racconta dei 22 mila contadini sloggati dalle loro terre in base a un editto coloniale del 1894. Scontri, violenze e due morti. Questi gli alti costi del nuovo impianto per la produzione dell'auto più economica al mondo. Partner commerciale, Fiat Group, che oggi smentisce qualunque coinvolgimento. Medha Patkar, attivista indiana per i diritti umani, racconta a VpS la sua versione dei fatti.

Tra gli altri argomenti affrontati in questo numero di Vps: "Angola, le bugie del petrolio", coperto da fiumi di petrodollari, quarto produttore al mondo di diamanti, un'alleanza strategica con la Cina: il Paese con la più alta crescita economica del pianeta - il 31% nel 2007 - è tra gli ultimi per sviluppo umano.

E dalla Colombia "Il frutto della violenza": la Chiquita, famoso colosso bananiero che per 7 anni ha finanziato paramilitari e narcotrafficienti per "proteggere" le sue proprietà dalla guerriglia delle Farc, si è vista assegnare ora una multa di 25 milioni di dollari da un tribunale federale Usa. Ma secondo i familiari delle vittime non basta; i dirigenti devono andare in carcere.

Sport e denaro, è invece il tema che ci arriva dal Senegal. L'articolo "Pugili d'oro" documenta dello sport più amato e pagato del momento, a metà fra il combattimento greco-romano e la boxe a mani nude, è la lotta lo sport più seguito in Senegal, al punto da subissare persino il football. I lottatori sono

giovanissimi e su di loro si favoleggia: per i presunti poteri mistici. E, molto di più, per i loro cachet miliardari. Infine una provocazione per le Ong: in “Il fardello dell’uomo bianco” un insigne professore alla New York University, ricercatore per 15 anni alla Banca mondiale, William Easterly, racconta ai lettori di VpS il fallimento dei grandi piani di sviluppo internazionale e la necessità di cercare un nuovo approccio: basato su spinte endogene e in mano a “cercatori” locali. Infine una denuncia dal messico: Marisela Ortiz Rivera, ovvero la “mexicana che osò parlare”, ha per prima denunciato al mondo il “femminicidio” in atto a Ciudad Juarez dal ’93: più di mille ragazze rapite, stuprate e uccise. E gli assassini, impuniti. Marisela si batte da anni contro l’omertà della gente e la corruzione delle istituzioni. Subendo intimidazioni e attentati. Ma oggi, grazie a lei, il Parlamento europeo ha emesso una risoluzione di condanna.

Info: [www.volontariperlosviluppo.it](http://www.volontariperlosviluppo.it)

### **ONG & EDITORIA (3), DAL CORSO PER UN CRISTIANESIMO ALTRO**

*PER UN CRISTIANESIMO ALTRO: le esperienze religiose amerindie; di Marco Dal Corso, Pazzini editore, Villa Verucchio (RN), 2007, p. 135, euro 9.50*

L’autore, raccogliendo le indagini di ricercatori latinoamericani formati alla scuola del CEHILA (Commissione di studi della storia della chiesa in America Latina), presso la quale lo stesso si è licenziato in teologia, offre fin da subito la chiave interpretativa dell’opera. Infatti, “se tutto il diverso diventa l’opposto, allora l’impresa colonizzatrice diventa impresa demonizzatrice” (p.24). L’ipotesi di ricerca, quindi, è quella che il contributo dell’America Latina al mondo occidentale non stia solo sul piano storico-politico od economico, ma anche sul piano epistemologico: se il continente latinoamericano è definibile come “altro occidente”, allora ritornare alla sua storia serve a capire lo stesso occidente. Serve a capire, in tempi di occidentalizzazione del mondo, non solo la storia di ieri, ma anche quella di oggi.

Accanto, quindi, a una parte decostruttiva che interpreta e si addentra nella storia della demonizzazione nel “Nuovo Mondo” (cap. 1), l’opera sviluppa, successivamente, una parte costruttiva dove, utilizzando la categoria di “frontiera”, viene descritta la realtà meticcica dell’America Latina (cap. 2), per poi completare il percorso con un terzo capitolo dove, in prospettiva e a giustificazione del titolo scelto, si indicano le vie di un “cristianesimo altro”.

Abbiamo, quindi, un percorso definito: decostruito il modello demonizzante, è possibile avvicinare le culture e le religioni “sotto l’equatore” in altro modo. Il laboratorio latinoamericano, allora, rappresenta un paradigma verso un cristianesimo “al di là del detto” (titolo della collana, diretta da Carmine di Sante e pubblicata da un piccolo, ma coraggioso editore, Pazzini).

Come tenta di dimostrare l’autore, è possibile avvicinare l’esperienza latinoamericana in questo modo non solo perché, statistiche alla mano, rimane il continente con il maggior numero di cristiani nel mondo (non a caso il papa ad Aparecida l’ha definito “il continente della speranza”), ma anche e soprattutto perché le culture e cosmovisioni indigene, afrodiscendenti e popolari sono ancora molto vive. La scommessa proposta da questo lavoro, infondo, è quella che a partire dal sud del mondo (qui l’America Latina) si può non solo immaginare, ma intravedere un’altra maniera di vivere e interpretare il cristianesimo.

L’opera, quindi, si propone come piccolo contributo per tutti coloro che non si rassegnano ai tempi della “religione civile” e del reclamo identitario.

Info: [ufficiostampa@mlal.org](mailto:ufficiostampa@mlal.org)

### **ONG & RICONOSCIMENTI (1), PROGETTOMONDO PREMIATO DALLE NAZIONI UNITE**

Verona – Nelle scorse settimane è arrivata del tutto inattesa la comunicazione ufficiale da parte di UNCCD (Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta contro la Desertificazione) che ProgettoMondo Mlal ha ottenuto, su suggerimento dello stesso Segretariato, lo status di ONG accreditata presso la UNCCD. Questo lusinghiero nuovo riconoscimento va ad aggiungersi all’altro importante accredito già ottenuto in passato in qualità di “consultative status” presso Ecosoc. Una gradita sorpresa di Natale per tutti noi!

Info: [progetti@mlal.org](mailto:progetti@mlal.org)

### **ONG & RICONOSCIMENTI (2), VOLONTARIA 2007 UNA DOOTORESSA IN ANGOLA**

Roma - Per la prima volta nella storia del premio il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato alla FOCSIV un messaggio di saluto e di apprezzamento per i valori espressi dal volontariato internazionale, perché come si legge “La Giornata Mondiale del volontariato è occasione di riflessione sul prezioso ruolo sociale di tutti coloro che, con generosità, si dedicano gratuitamente al servizio della collettività. L’appassionato impegno dei volontari è una testimonianza concreta di quei valori di partecipazione civile cui si ispira la nostra Costituzione e contribuisce a promuovere e diffondere una

reale cultura della solidarietà.”

Il riconoscimento è stato donato, lo scorso 1 dicembre presso la sala Arazzi della sede Rai, dal Presidente della Repubblica a Volontari nel mondo – FOCSIV per premiare i volontari che si sono distinti in modo particolare per il loro lavoro accanto alle popolazioni povere dei Sud del mondo.

In questo modo la FOCSIV ha celebrato la scelta e la passione dei suoi volontari per valorizzare l'impegno di coloro che ogni giorno si battono contro povertà ed esclusione.

La cerimonia si è svolta inoltre proprio nella “Giornata Mondiale della Lotta all’AIDS”, e la vincitrice è stata la Dott.ssa Marina Trivelli, che da oltre cinque anni è appunto impegnata in un progetto in Angola che ha come obiettivo la prevenzione e la riduzione del contagio dell’AIDS, in una zona, quella della provincia del Kunene, che ha il più alto tasso di sieropositività di tutta la regione.

“Volontari nel mondo...35 anni per una storia di pace” è stata infine occasione per il Presidente FOCSIV Umberto Dal Maso e il Presidente dell’Associazione ONG Sergio Marelli per riportare l’attenzione sui temi della solidarietà e del volontariato internazionale e per discutere insieme ai numerosi ospiti delle prospettive della cooperazione internazionale, specialmente in Africa.

Giunto ormai alla suo quattordicesimo anno di vita, il Premio del Volontariato Internazionale per l’edizione 2007 vede come Media Partner Rai News24, che ha realizzato il video che documenta l’attività della premiata in Angola, e Rai International, che grazie al supporto tecnico per la prima volta ha permesso a tutti i nostri volontari, dall’Africa all’America Latina fino all’Asia, di seguire la premiazione in diretta sul sito [www.focsiv.it](http://www.focsiv.it) e Famiglia Cristiana, che ha dedicato il numero di quella settimana alla storia di Marina Trivelli.

Info: tel. 066877796, 066877867- fax 06 6872373 - [ufficio stampa@focsiv.it](mailto:ufficio stampa@focsiv.it)

### **ONG & RICONOSCIMENTI (3), MONUMENTO AI VOLONTARI INTERNAZIONALI CADUTI**

Roma - Il Presidente dell’associazione ONG italiane Sergio Marelli, insieme al Vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli, hanno presentato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali un progetto per il monumento ai volontari italiani caduti nei paesi dei Sud del mondo nel corso di progetti di solidarietà internazionale.

“Finalmente un riconoscimento a coloro che negli anni sono stati gli operatori di pace e giustizia nel mondo, a tutti i cittadini caduti all’estero, non solo ai militari. I circa 5mila volontari e cooperanti che sono attualmente in servizio nei diversi paesi del sud del mondo vengono considerati non come cittadini di “serie B”, ma come chi accetta di affrontare rischi e minacce, anche in contesti di guerra, assumendo un impegno concreto e in prima persona nella lotta alla fame e alla povertà: il nostro vero contingente italiano di pace nel mondo”, ha poi commentato Sergio Marelli.

Ha infatti avuto modo di spiegare illustrando l’iniziativa: “Molto spesso i nostri volontari sono gli unici presenti in paesi lontani e in conflitto, rappresentano l’Italia con le loro attività umanitarie lì dove le autorità governative non possono arrivare. La nostra azione getta le basi per un futuro di sicurezza, perchè attraverso la costruzione della pace, dello sviluppo e di giustizia sociale per le popolazioni povere si lavora anche per assicurare la sicurezza per il nostro paese e per le generazioni future”.

L’On. Rutelli ha dichiarato: “Il nostro è un gesto doveroso verso chi in silenzio testimonia con il proprio servizio i valori dell’Italia migliore, abbiamo deciso di erigere un monumento alla memoria di chi ha perso la vita in nome della generosità”. Al Vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli, il Presidente della Associazione ONG italiane Sergio Marelli ha dunque consegnato la lista dei 70 volontari italiani di tutte le ONG del nostro Paese che, dal 1983 a oggi, sono morti nel corso del loro servizio in una missione internazionale.

Nell’occasione il vicepremier Rutelli ha avanzato lui stesso la proposta di individuare una forma di testimonianza e di commemorazione per i volontari italiani caduti, che si concretizza oggi con l’apertura del concorso di idee a livello europeo per un monumento situato all’aeroporto internazionale di Fiumicino, come luogo simbolico di incontri tra culture e popoli diversi.

Gli operatori italiani impegnati in attività di cooperazione internazionale nel corso del 2006 sono stati circa 6 mila.

Nel marzo del 2008 verrà proclamato da una giuria di esperti l’artista vincitore e nel corso dell’anno si apriranno i lavori del cantiere.

Info: Associazione ONG Italiane - [ufficio.stampa@ong.it](mailto:ufficio.stampa@ong.it)- tel. 06 6832061- fax. 06 6872373

### **ONG & POLITICA (1), VOLONTARI FOCSIV CONTRIBUISCONO A RIDURRE CO2**

Roma - In occasione del 5 dicembre, Giornata Mondiale del Volontariato, è stata promossa l’iniziativa “Invia un sms al 48586 e dona 1€ per la riduzione dei gas serra “. Un SMS per combattere il cambiamento climatico. Inviando un SMS al numero 48586 da tutti gli operatori di telefonia mobile sarà possibile fino al 13 dicembre donare 1€ alla Federazioni italiana di volontariato internazionale FOCSIV

per sostenere la formazione e l'impegno eco e solidale dei propri volontari nel mondo. L'iniziativa si svolge in occasione del 5 dicembre, Giornata Mondiale del Volontariato indetta dalle Nazioni Unite.

"E' necessario – ha dichiarato Sergio Marelli, direttore generale Focsiv - un nuovo accordo mondiale post Kyoto su un'ulteriore azione globale contro i cambiamenti climatici. A questo proposito risulta determinante il ruolo dei nostri 942 volontari coinvolti in prima persona nella realizzazione di oltre 766 interventi di sviluppo ed eco sostenibilità sparsi nel mondo. Se il 20% dell'energia usata dagli Stati Uniti fosse rinnovabile, secondo uno studio dell'Università della California, come riportato dal *Washington Post*, ci sarebbero 300 mila nuovi posti di lavoro".

La raccolta fondi via sms promossa da *Volontari nel mondo* – FOCSIV sarà utilizzata per finanziare l'orientamento, l'educazione e la formazione dei volontari internazionali impegnati nella realizzazione di progetti di sviluppo dedicati all'educazione e al rispetto ambientale. Basterà comporre un messaggio (o lasciare il testo in bianco) ed inviarlo al numero solidale 48586. Digitando invece il numero 48586 da telefono fisso Telecom, si può devolvere un contributo di 2 euro.

Info: ufficio Stampa Volontari nel mondo – FOCSIV - tel. 066877796 - [ufficiostampa@focsiv.it](mailto:ufficiostampa@focsiv.it)

## **ONG & POLITICA (2), IL GOVERNO RITIRA L'EMENDAMENTO PER L'AGENZIA ONG**

Roma – Nelle scorse settimane si è registrata molta fibrillazione riguardo l'emendamento presentato dal Governo alla Finanziaria 2008, e relativo alla Riforma della Legge 49, per istituire l'Agenzia per la cooperazione internazionale.

A seguito delle reazioni parlamentari, in particolare della Commissione Esteri del Senato che sta discutendo il disegno complessivo di riforma della legge, e di prese di posizione di Ong e organizzazioni della società civile che ribadivano l'opzione di una riforma della legge generale e di iniziativa parlamentare, il governo ha deciso per il ritiro dell'emendamento in questione.

"All'indomani della presentazione dell'emendamento governativo – ha commentato Sergio Marelli, Presidente Associazione ONG italiane - abbiamo salutato positivamente l'iniziativa del Governo, vista come atto teso ad accelerare il completamento dell'iter della legge, perché siamo convinti della necessità e dell'urgenza della riforma della legge 49. Lo ribadiamo ancora oggi: la cooperazione ha bisogno di uno strumento che consenta di operare con efficacia, professionalità e soprattutto con nuovi approcci e modalità d'intervento adeguati a rispondere alle impellenti necessità dei paesi in via di sviluppo.

Marelli ha poi concluso: "Ora c'è bisogno di un'azione ancora più determinata e incisiva da parte della Commissione Esteri del Senato per trovare la mediazione tra le divergenze ancora esistenti tra le forze politiche e i soggetti della cooperazione.

Consapevoli che l'impegno che il Parlamento nell'approvazione della Finanziaria, ci attendiamo altresì che nelle prime settimane del nuovo anno si possa raggiungere questo risultato così lungamente atteso".

L'Associazione ONG italiane ha dichiarato piena disponibilità a interloquire con il Relatore della Legge di Riforma e con la Commissione Esteri affinché l'esperienza e la competenza dell'associazione possa contribuire alla stesura e alla presentazione più rapida possibile del testo in Senato.

Info: Associazione ONG Italiane - [ufficio.stampa@ong.it](mailto:ufficio.stampa@ong.it) – tel. 06 6832061 – fax. 06 6872373

## **ONG & POLITICA (3), UN TAVOLO DI LAVORO DELLE ONG PER LA ROMANIA**

Roma - La serie di gravi episodi, che hanno coinvolto cittadini rumeni a seguito dell'aggressione e della morte di Giovanna Reggiani a Roma, hanno portato in evidenza all'opinione pubblica non solo il problema dell'integrazione degli immigrati rumeni, ma anche le ragioni di violenze che hanno radici più ben più lontane.

In un comunicato ufficiale l'Associazione Ong italiane ha sottolineato la necessità di porre dei seri e approfonditi interrogativi su quanto accaduto, per affrontare con sguardo diverso la realtà attuale, senza lasciarsi andare ai rischi dell'emotività, soprattutto quello di creare un clima ostile verso i cittadini rumeni all'interno di tutti i paesi dell'Unione Europea.

La preoccupazione espressa dall'Associazione delle Ong viene sostenuta dai primi dati resi noti di un rapporto di Unicef Romania sulla situazione dei diritti dell'infanzia nel paese: una situazione preoccupante che mette in luce il disagio e la realtà sociale del paese. I dati sono allarmanti: sarebbero oltre 74mila i minori fuori dalla famiglia che vivono in orfanotrofio o in stato di accoglienza temporanea in Romania (dati del Servizio Pubblico Specializzato per la Protezione del Bambino al 31 gennaio 2007) mentre in Italia i minori rumeni non accompagnati sono circa 1500, gran parte dei quali vivono a Roma.

"Le responsabilità di questo fenomeno – ha commentato Marelli - sono da imputare anche alle attuali politiche sociali dimostrate inadeguate verso l'abbandono minorile. Gli strumenti quali i reinserimenti familiari, il ricorso alle assistenti maternali, le adozioni nazionali, i timidi programmi per i care-leavers,

cioè il sostegno ai giovani usciti dagli istituti al compimento della maggiore età sono stati utilizzati in modo approssimativo ed insufficiente con risultati estremamente modesti.

Risultato: l'80% dei giovani che escono dagli internati o centri di accoglienza, già voluti dal dittatore Ceausescu, diventano inevitabili vittime della criminalità organizzata, come dimostrato da alcune ricerche condotte da Ong. Questi giovani in buona parte emigrano e arrivano in Italia adesso come cittadini europei".

Per rispondere concretamente al disagio sociale dei minori rumeni l'Associazione Ong italiane ha promosso un tavolo di lavoro specifico sulla Romania affinché siano promossi progetti di cooperazione allo sviluppo sia in Romania che in Italia. L'invito a partecipare è rivolto a tutte le associazioni e realtà della società civile italiana e alle associazioni di migranti rumeni, agli imprenditori italiani presenti in Romania per promuovere un confronto con le istituzioni italiane e europee, e avviare degli interventi di lunga durata che modifichino positivamente la spirale di abbandono e violenza l'infanzia in cui resta intrappolata.

Info: Associazione ONG Italiane, tel. 06 6832061 – fax: 06 6872373 - [ufficio.stampa@ong.it](mailto:ufficio.stampa@ong.it)

### **APPROVAZIONI E FINANZIAMENTI**

--- **AMERICA CENTRALE Haiti.** L'Unione Europea ha approvato il cofinanziamento del progetto "Un piatto di sicurezza" a Leogane.

--- **AMERICA LATINA. Argentina.** Il Ministero degli Affari Esteri ha approvato il progetto "Abitando" nelle province di Cordoba e Santa Fe.

## **NEWS & DINTORNI**

✓ **Volontari per lo Sviluppo e le Settimane Sociali.** La Conferenza Episcopale Italiana, nello spazio dedicato sul proprio sito ([www.settimanesociali.it/](http://www.settimanesociali.it/)) alle Settimane Sociali della Chiesa Cattolica appena concluse, ha inserito un link all'intero numero della rivista Volontari e Terzo Mondo come contributo sul tema "global governance e bene comune". Oltre all'intervento del Direttore Generale Sergio Marelli alla tavola rotonda su "Stato, mercato e Terzo Settore". Alle 45° Settimane sociali (100 anni dalla prima Settimana realizzata a Pistoia nel 1907) per la Federazione ha partecipato anche il Presidente Umberto dal Maso e Cecilia Dall'Oglio, coordinatrice Iniziative Italia Volontari nel mondo-FOCSIV. A lei ci si può rivolgere per eventuali richieste di informazioni o approfondimenti.

**Info:** Cecilia Dall'Oglio, Via San Francesco di Sales, 18 Roma - tel. 06-6877796 /867  
[coord.italia@focsiv.it](mailto:coord.italia@focsiv.it) - [www.focsiv.it](http://www.focsiv.it)

✓ **Spices 2008: Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo.** Promossa da Volontari nel Mondo-Focsiv, in collaborazione con Caritas italiana e Ucsi e con il patrocinio della Pontificia Università Gregoriana, la SPICeS è una Scuola di perfezionamento sulle tematiche della politica internazionale e della cooperazione allo sviluppo, con la finalità di creare nella società civile una cultura della solidarietà internazionale come modalità di relazione tra i popoli e obiettivo di politica estera degli Stati.

L'offerta formativa è strutturata in due distinti percorsi: area politico-giuridica internazionale e area socio-economica internazionale, entrambi introdotti da un ciclo propedeutico.

In coerenza con l'identità di Volontari nel mondo-FOCSIV la Scuola ha nella Dottrina Sociale della Chiesa uno dei riferimenti fondamentali per la trattazione delle materie oggetto di studio.

E' destinata a quanti in possesso di diploma di laurea (triennale, specialistica o vecchio ordinamento). I crediti acquisiti nel curriculum didattico della SPICeS possono essere utilizzati nei successivi percorsi accademici; a chi è impegnato nel mondo dell'Associazione, delle Istituzioni, della Scuola, delle ONG ed a chi, pur lavorando in altri settori, voglia approfondire tematiche legate alla solidarietà internazionale ed alla cooperazione allo sviluppo con l'intento di promuoverle nel proprio ambito professionale.

Il corso ha durata annuale e prevede: lezioni (8da gennaio a giugno): 160 ore di insegnamento, di cui 84 dedicate all'area generale e 24 al modulo sul ciclo del progetto, rivolte a tutti i corsisti; 52 da frequentare scegliendo fra due aree specialistiche di approfondimento. Le lezioni si svolgeranno, da gennaio ad aprile (area generale), nei giorni di mercoledì e giovedì e, da maggio a giugno (aree specialistiche e modulo sul ciclo del progetto) ogni mercoledì, giovedì e venerdì, con orario 17,30 - 20,30 presso la sede dell'UCSEI il Centro Culturale Giovanni XXIII, in via del Conservatorio, 1 a Roma; seminari: partecipazione a seminari di approfondimento sui temi di maggiore attualità e compilazione nel corso dell'anno: di brevi Report sugli argomenti delle lezioni ; Stage: la scuola offre, a coloro i

quali non operano stabilmente o non hanno mai operato in questo settore, l'opportunità di effettuare uno stage, in Italia o all'estero, presso ONG, Associazioni, Ministero Affari Esteri, per un periodo minimo di 100 ore fino a 3 mesi; TESINA: elaborato di ricerca, personale o di gruppo, su uno degli argomenti affrontati nella parte teorica del corso o durante l'esperienza di stage ed Esame finale: presentazione della tesina e valutazione del corso (novembre/dicembre)

Per il conseguimento del diploma sono necessari: frequenza ad almeno l'80% delle lezioni, compilazione dei report, presentazione della tesina ed esame finale.  
**Info:** Settore Volontariato e Formazione – Volontari nel Mondo-Focsiv, via San Francesco di Sales 18, 00165 Roma –tel 06.6877796 - [spices@focsiv.it](mailto:spices@focsiv.it) - [www.focsiv.it](http://www.focsiv.it)

## Gennaio 2008

**10 MEZZOCORONA (Tn):** Terzo incontro del Corso di formazione "Tutti Uguali sulla carta, Tutti uguali nei Diritti", relatore Stefano Gaiga sul tema "Diritti umani e cinema", presso l'Istituto Comprensivo, ore 16.15. Promuove il ProgettoMondo Mlal.

**Info:** [educazione@mlal.org](mailto:educazione@mlal.org)

**12 SOMMACAMPAGNA (Vr):** Secondo incontro del corso di formazione "Diritti e Rovesci" sul tema "L'educazione ai Diritti Umani", relatrice Maria Marrone di Amnesty International. Promuove il ProgettoMondo Mlal.

**Info:** [educazione@mlal.org](mailto:educazione@mlal.org)

**18 PADOVA:** scade il termine per l'iscrizione al XX Corso di perfezionamento sui diritti della persona e dei popoli, anno accademico 2007/2008 "Diritti umani e componente civile nelle missioni per la sicurezza umana delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea Realtà e prospettive dei Corpi civili di pace". Il Corso è organizzato dal Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova in collaborazione con l'Assessorato alle Relazioni internazionali, ai Diritti umani e alla Cooperazione allo sviluppo della Regione del Veneto, la Cattedra UNESCO "Diritti umani democrazia e pace" dell'Università di Padova.

**Info:** Centro Diritti Umani, 049.8271813 - [donatella.daniel@unipd.it](mailto:donatella.daniel@unipd.it) [www.centrodirittiumani.unipd.it](http://www.centrodirittiumani.unipd.it)

**19 SOMMACAMPAGNA (Vr):** Terzo incontro del Corso "Diritti e Rovesci" sul tema "Liberiamoci dei panni nostri..." nella sede della Scuola Media alle ore 15.30, relatrice Rossella Piovan. Promuove il ProgettoMondo Mlal.

**Info:** [educazione@mlal.org](mailto:educazione@mlal.org)

**26 SOMMACAMPAGNA (Vr):** Quarto incontro del Corso "Diritti e Rovesci" dal titolo "... E mettiamoci nei loro panni" a cura dell'equipe Educazione ProgettoMondo Mlal. Ore 15.30 presso la locale Scuola media.

**Info:** [educazione@mlal.org](mailto:educazione@mlal.org)

**31 THIENE (Vicenza):** Liceo Corradini per la rassegna di incontri "LiberaMente", l'assemblea degli studenti ospita due momenti dedicati alla cooperazione internazionale in collaborazione con il ProgettoMondo Mlal. Si affronterà il tema del ruolo del volontario italiano nei Paesi del Sud del Mondo e del fenomeno del lavoro minorile organizzato in Sudamerica.

**Info:** [progettomondovicenza@mlal.org](mailto:progettomondovicenza@mlal.org)

*a cura di Lucia Filippi – ufficiostampa@mlal.org  
numero chiuso in redazione il 10 dicembre 2007*